



**CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA
RITO ASSISE SEZIONE ASSISE PENALE**

DOTT.SSA CASACCI SANDRA	Presidente
DOTT. ZULIAN GIANLUIGI	Giudice a latere
SIG. MURATORE ROBERTO	Giudice popolare
SIG.RA DOMICOLI CLAUDIA	Giudice popolare
SIG. BARBAGALLO A. GIUSEPPE	Giudice popolare
SIG.RA GIORDANO NATALINA MARIA	Giudice popolare
SIG. PASQUARELLI MARCO	Giudice popolare
SIG.RA MARCHISIO FRANCESCA	Giudice popolare
SIG.RA PEOLA ANNA MARIA	Giudice popolare
SIG. BARBERA MARCELLO	Giudice popolare
SIG.RA BERTOLINI MANUELA	Giudice popolare
SIG. BRIATA PIER CARLO	Giudice popolare
SIG.RA BALZARETTI GRAZIELLA MARIA	Giudice popolare

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 146

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. C.A. 2/12 - R.G.N.R. 3479/08

A CARICO DI: COGLIATI CARLO + 7

UDIENZA DEL 06/05/2013

AULA ASSISE - AL0007

Esito: RINVIO AL 13.05.2013

Caratteri: 184232

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Deposizione Teste MAFFIOTTI ALBERTO.....	3
Esame della Difesa, Avv. Bolognesi	3
Controesame Difesa, Avv. Sassi	55
Riesame del Pubblico Ministero	65
Riesame Difesa, Avv. Santamaria	72
Deposizione Teste AMMIRATA FRANCESCO.....	78
Esame del Pubblico Ministero	78
Riprende l'esame del Pubblico Ministero	131

udienze precedenti, sottopongo alla sua attenzione due documenti che sono stati prodotti dalla Difesa Solvay al punto D1, si tratta della comunicazione che la Regione Piemonte invia il 26 aprile del 2011 a Ausimont e alle altre coinsediate, nonché della risposta di Ausimont datata 21 maggio del 2001. Ecco, Lei può vedere che la lettera della Regione indica il prosieguo della procedura e cioè che sarà la Regione a stabilire la decorrenza dell'obbligo di bonifica, se Lei ha sotto occhio il...

DICH: Sì, sì, ho presente, e ho presente anche la Norma che poteva...

AVV: Sì, solo per fare capire alla Corte, dopo l'autodenuncia delle coinsediate qual è stata la prosecuzione della procedura, con questa nota che, mi pare, sia...

DICH: Del 26 aprile del 2001.

AVV: Ecco, del 26 aprile, la Regione comunica che stabilirà lei stessa l'inizio della procedura di bonifica, almeno che le coinsediate non ritengano di procedere subito ad atti urgenti. Ho allegato, poi, anche la risposta.

DICH: Sì, questa era, mi scusi, era una lettera che valeva per tutta una serie di aziende del Piemonte, e quindi era sostanzialmente prendere atto che in Regione Piemonte vi erano state molte autodenunce, molte segnalazione di molte delle aziende e per questo motivo andava calendarizzata e suddivisa, a seconda delle competenze

regionali, provinciali ed eventualmente comunali, come poi è stata definita questa, la responsabilità di queste bonifiche.

AVV: Quindi qui si dice: "Stabilirà la Regione l'inizio della procedura, salvo indicazioni diverse da parte delle aziende", e poi si dice anche che il piano della caratterizzazione dovrà essere presentato entro trenta giorni dalla data individuata della Regione.

DICH: Esatto.

AVV: Ausimont risponde, come Lei vede, il 21 maggio del 2001, tramite il direttore di stabilimento, dottor Tartuferi, dicendo che la società si avvale dell'articolo 9 sotto il profilo della attesa della decorrenza dell'obbligo di bonifica che la Regione indicherà. Ora vediamo quando la Regione fissa il termine di inizio della procedura, io Le mostrerei la missiva della Regione datata 25 luglio del 2002, sempre prodotta dalla Difesa Solvay. Gliela mostro perché mi interessa sottolineare all'attenzione della Corte ed anche chiedere qualche delucidazione a Lei in merito sul fatto che la Regione stabilisce l'inizio della procedura a decorrere dall'ottavo mese successivo alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte della deliberazione della Giunta. La Giunta Regionale si riunisce il 22 luglio del 2002, e vede anche qual è l'ordine di priorità da dare a questo... Lei vede che ci sono degli allegati, la procedura è in

questo senso, se Lei me lo conferma, e cioè che la Regione fissa la data di inizio della procedura dopo avere iscritto la bonifica nell'apposito registro delle bonifiche per il Piemonte, dando una indicazione di priorità, è così?

DICH: Certo. Sì, è così, nel senso che, e continua la risposta che stavo prima dando, sostanzialmente la Regione ha avuto un numero molto elevato di queste richieste e quindi ha pensato di adottare in quegli anni un sistema di, diciamo, di selezioni di questi vari interventi, dando dei criteri, come Lei stava dicendo, per affrontare questi problemi. Per fare questo ha utilizzato questo modello, cosiddetto modello A che è allegato alla determina della direzione tutela e risanamento ambientale e cioè della direzione regionale che si occupa di questi aspetti, che sostanzialmente ha chiesto a tutte le aziende che avevano presentato già la domanda, di dare ulteriori condizioni più, diciamo, sintetiche, e queste condizioni, queste risposte sono state utilizzate all'interno di un database che oggi poi ha continuato a essere alimentato nel tempo ed è diventata la banca dati delle bonifiche, dei siti contaminati della Regione Piemonte, per cui è ancora disponibile attualmente.

AVV: Certo, io ora Le mostro e lo produco anche alla Corte, perché è un documento, se la Corte me lo ammette, è un

documento che non è stato prodotto né dalle Difese, né dalla accusa, produco la delibera 22 luglio del 2007, numero 64/6726 della Giunta Regionale, con la quale è stato determinato l'inserimento della bonifica Ausimont al numero 724 della anagrafe siti inquinati con un indice di rischio pari a 85. Ecco, se posso fargliela vedere?

P: Avvocato, adesso ce l'ha il Teste in mano.

DICH: È del 2002, non del 2007.

AVV: Sì, sì, chiedo scusa del 2002.

DICH: Lei ha detto del 2007.

AVV: Ho sbagliato, un lapsus...

P: Del 2002, sì, infatti. La domanda?

AVV: La domanda è questa, cioè: Lei sa che, o comunque Le chiedo conferma del fatto che Ausimont e le coinsediate che avevano svolto l'autodenuncia nel marzo del 2001, 28, 29 e 30 marzo, cioè a ridosso della scadenza del termine del 31 marzo, hanno poi presentato il piano di caratterizzazione nel maggio successivo, Le risulta?

DICH: No, questo dovrei vedere.

AVV: Allora glielo produco, sì.

DICH: Sì, comunque il piano di caratterizzazione...

AVV: La domanda è questa: è normale che nonostante le coinsediate avessero depositato il piano di caratterizzazione... intanto è normale che lo abbiano presentato, perché in realtà non avendo chiesto di

intervenire autonomamente avrebbero dovuto attendere la indicazione del termine di avviso della Regione, e quindi volevo chiederle conto di questa che mi sembra una prima anomalia, vale a dire io faccio l'autodenuncia, presento il piano di caratterizzazione, Lei vedrà che il piano di caratterizzazione di Ausimont addirittura è presentato in maggio, ma ha la stessa data dell'autodenuncia.

DICH: Probabilmente perché era stato preparato..

AVV: E nonostante questo, nonostante questo poi non chiedo di intervenire autonomamente, peraltro la Regione mi indica un termine di 8 mesi per l'inizio della bonifica, nonostante siano stati presentati i piani di caratterizzazione, chiedo eh, non è che..

DICH: Io credo che questi siano aspetti amministrativi..

P: Chiedo scusa, perché non sia una inammissibile richiesta di valutazione al Teste, è normale, lo prendiamo come è successo altre volte.

AVV: Sì, sì.

P: In questo modo glielo posso ammettere, altrimenti no.

DICH: È successo altre volte credo che non si possa dire, nel senso che è un unicum questo, cioè è abbastanza una situazione anomala nel contesto, diciamo, sia normativo, che poi di valutazione dei rischi su un territorio che vi sia stato un momento in cui le aziende potessero utilizzare questo strumento di autodenuncia, e quindi

l'anomalia diciamo sta in quei termini secondo me. Poi Lei adesso mi ha fatto vedere questi due documenti e poi ha citato un indice di rischio, l'indice di Rischio che Lei cita nasce da questa dichiarazione che è di nuovo delle aziende.

AVV: È chiaro.

DICH: Però sono dichiarazioni delle aziende, peraltro su situazioni molto generiche, tant'è che ai primi livelli, diciamo a livelli più alti di rischio ci sono aziende conclamati, diciamo, già con bonifiche in corso e quindi dipendeva, l'indice di rischio dipendeva dalle risposte che erano state fornite a questo questionario e quindi nulla ha a che vedere, a mio avviso, però ripeto è solo perché Lei mi sta chiedendo di questo indice di rischio che conosco, nulla ha a che vedere con la situazione specifica, sito specifico, se non altro, dal punto di vista della indagine, come diceva Lei il piano di caratterizzazione non è rappresentato, i dati erano sommari in quella data, e quindi eravamo ancora, erano ancora in...

AVV: Glielo mostro il piano di caratterizzazione, così come avevo preannunciato, per sottolineare appunto che...

DICH: Sì, lo conosco questo, è quello che abbiamo utilizzato.

AVV: Certo, ma tutto questo per dire che, per aggiungere che, e Le chiedo la conferma, che Solvay che acquisisse il sito nel maggio del 2002, si trova in questa condizione,

e cioè che le società insediate nel 2001 hanno svolto la denuncia, autodenuncia ex articolo 9, hanno depositato un piano di caratterizzazione, non hanno chiesto di intervenire autonomamente, e quindi attendono e Solvay non può fare altro che attendere la determinazione della Regione che, appunto, nel luglio del 2002 decide che la bonifica inizia al primo aprile del 2003, perché sono 8 mesi, questo solo per fare capire i tempi. Ecco, poi ora Le mostrerei...

DICH: Va detto che forse loro comunque avrebbero potuto mettere in atto degli interventi propri di emergenza, quindi di messa in sicurezza e di emergenza fin da quella data.

AVV: Questo poi lo vediamo.

DICH: Cioè nel senso che lo prevedeva già la norma, e quindi in quel momento autonomamente avrebbero potuto. Quello che Lei mi ha descritto è la storia amministrativa, tecnico/amministrativa.

AVV: Sì, nel 2002 c'è il piano di caratterizzazione depositato, in cui si dice che non è necessaria alcuna misura di sicurezza di emergenza e si attende la Regione, questo è quello che è accaduto.

DICH: Sì, sì.

AVV: Io Le mostrerei adesso un documento che è del 17 marzo del 2003, vale a dire di un mese precedente la data di inizio della bonifica stabilita dalla Regione e si

tratta di un tavolo tecnico nel quale la conferenza dei servizi invita le coinsediate, a questo punto Solvay, Atofima e Edison, e propone un piano complessivo, poiché, come Le ripeto, i piani di caratterizzazione erano già stati depositati, il tavolo tecnico propone un piano di caratterizzazione complessivo che comprenda tutte e tre le società e ha un termine al 30 giugno del 2003 perché questo avvenga.

DICH: Sì, conosco questo documento, anche perché me lo ero portato dietro, nel senso che è un verbale della conferenza dei servizi, laddove è stato indicato e determinato già dalla Regione che il Comune di Alessandria era l'ente competente, e a questo tavolo partecipavano Provincia, ancora in questo momento forse anche la Regione poteva partecipare, infatti è in indirizzo, ARPA, A.S.L., cioè gli enti che rispetto alla norma erano stati delegati per effettuare questo tipo di analisi, questo documento sostanzialmente dava ragione del fatto che, beh, intanto avevano preso atto chi era presente in quel momento, aveva preso atto di quelli che erano i piani di caratterizzazione forniti, essendo il sito, un sito multi sito, cioè multi azienda ed essendo invece il bersaglio ambientale unico, falda, terreno, aria, perché stiamo parlando di bonifica, quindi stiamo parlando di terreno e di acqua e di aria per le eventuali ricadute che si sono avute successivamente, si

potevano avere successivamente, è stato scelto di unificare questa richiesta di caratterizzazione proprio per dare modo di avere delle risposte dal punto di vista tecnico univoche, mi riferisco alle modalità di analisi, mi riferisco alle modalità di campionamento, mi riferisco anche alle modalità con le quali vengono interpretati questi dati, che potesse in qualche modo prendere in considerazione l'intero sito, perché per l'anagrafe, e Lei me lo ha fatto vedere prima, il sito è unico, è segnato come Ausimont, non è segnato come... E era il documento che mi ha fatto vedere prima.

AVV: Sì, sì, "bonifica Ausimont", è chiamato, sì.

DICH: Quindi stiamo parlando di un'area che ha un perimetro, nel quale ci sono delle aziende all'interno.

AVV: Certo. Ecco, però, al tavolo tecnico sono presenti, non solo Solvay, che diciamo ha incorporato Ausimont, ma anche specificamente con i propri rappresentanti, Atofina e Edison?

DICH: È corretto e sono stati presenti, e sono stati presenti e sono ancora tutt'ora presenti per le attività che poi sono via, via, che si sono via, via sviluppate da questa attività.

AVV: Esatto. Ora le coinsediate hanno adempiuto e hanno depositato nei termini stabiliti il piano complessivo, e io ora Le mostro un verbale del 22 settembre del 2003 della conferenza dei servizi che è seguita appunto al

deposito del piano di caratterizzazione complessivo datato 30 giugno del 2003, è un documento importante, perché è il documento con il quale la conferenza dei servizi fa una prima valutazione del piano complessivo di caratterizzazione, e indica numerose prescrizioni, se Lei può dare una occhiata?

DICH: Sì, io conosco questo documento, perché questo è quello che mi ero preparato e avevo analizzato, ci sono tutta una serie di informazioni anche interessanti anche rispetto alla conoscenza del sito, come Lei stava dicendo, ancora che prima di arrivare alle prescrizioni, perché le prescrizioni nascono da, come può vedere, almeno 4 pagine di dettaglio.

AVV: Sì, sì, no, ma non stiamo a dirle tutte, tra l'altro sono...

DICH: No, era solo per capire che le prescrizioni nascono da una analisi.

AVV: Da una analisi approfondita, sì.

DICH: Approfondita o meno di dati che erano molto carenti, cioè la situazione in quel momento della conferenza è: so poco, il piano di caratterizzazione non mi soddisfa, devo utilizzare delle prescrizioni.

AVV: E queste prescrizioni sono poi rappresentate nella determinazione dirigenziale 2775 del 13 novembre del 2003, che il Comune poi notifica a tutti gli interessati, credo di dire bene se, comunque Le chiedo

conferma, se dico che sostanzialmente si chiede la verifica delle aree esterne, e la verifica della migrazione dei contaminanti off site, dei bersagli sensibili, la cartografia, si chiedono piezometri esterni, queste mi sembrano sostanzialmente le principali prescrizioni.

DICH: Sì, proprio perché queste prescrizioni, cioè queste informazioni stavano alla base del modello, delle linee guida o delle indicazioni nel momento in cui veniva presentato il piano di caratterizzazione, che invece non sono state riscontrate all'interno del piano di caratterizzazione per cui gli enti a quel punto non avendo conoscenza diretta di cosa succede all'interno del sito e necessitando di avere informazioni all'esterno aggiuntive a quelle che magari territorialmente erano già presenti, hanno applicato questa norma, tant'è che nella esamina l'ingegnere Coffano prosegue evidenziando uno scarso approfondimento della contaminazione dell'area che circonda il sito industriale in esame, in particolare il piano di caratterizzazione dovrebbe prevedere indagini localizzate in una porzione di terreno esterna al sito inquinato, dopo averla definita sulla base del modello concettuale sul sito in funzione della mobilità degli inquinanti e delle caratteristiche idrogeologiche e meteo climatiche del territorio. Quella prescrizione che

Lei mi stava richiedendo nasce da questa disanima che stabilisce che non ci sono le informazioni necessarie per potere accettare tout court il piano di caratterizzazione.

AVV: Esatto. Quindi io ora Le chiedo di visionare, di commentare un ulteriore documento, che è la relazione tecnica Enser, indagini integrative del 27 settembre del 2004, dalla quale risulta che tra il febbraio e il luglio del 2003 Solvay compie tutte le operazioni prescritte, fa tutte le analisi necessarie e in questa relazione tecnica si prendono delle importanti conclusioni dopo le indagini svolte e cioè, se Lei me lo conferma, l'esistenza di stati di contaminazione del sottosuolo, l'esistenza dei solventi clorurati e di alcuni metalli nelle acque di falda e, soprattutto, la presenza di un alto piezometrico.

DICH: Allora anche questa mi ero preparato la disanima proprio di questa conferenza, allora questo documento, come Lei ha citato, è un documento del...

P: Vuole dire la data chiedo scusa?

AVV: 27 settembre del 2004, Presidente.

DICH: settembre 2004, però questa è la preparazione del documento, questo è il documento, questo documento è stato consegnato agli enti, e gli enti l'hanno esaminato, diciamo, in maniera compiuta nella riunione del 3 novembre del 2004.

AVV: Sì, sì, il tavolo tecnico.

DICH: Il tavolo tecnico, e quindi è il primo momento, ancorchè non quello finale, di valutazione di questo documento, ma è il momento di prima esamina complessiva, perché la conferenza dei servizi è un qualcosa di unitario e ciascun ente ragiona per le singole componenti, quindi se Lei mi fa vedere questa cosa qua io posso capire...

AVV: Sì, sì, ma io poi Le facevo vedere anche il tavolo tecnico.

DICH: Sto dicendo dal punto di vista Di ARPA... Nel tavolo tecnico, quello che Lei stava dicendo...

AVV: Mi scusi se la interrompo un secondo, prima...

DICH: Rispondeva alla sua domanda di prima, mi ha fatto tre affermazioni e volevo rispondere, comunque...

AVV: Volevo solo dire che prima di parlare un attimo del tavolo tecnico del tavolo tecnico del 3 novembre volevo aggiungerle, chiederle conferma che nella relazione tecnica del 27 settembre, oltre alla indicazione dell'alto piezometrico e degli stati di contaminazione dei terreni e delle acque, si indica la necessità di predisporre una messa in sicurezza di emergenza per la falda superficiale, per impedire la migrazione della contaminazione off site, e si propone in merito la presentazione di un documento tecnico che descriva gli interventi ritenuti idonei. Poi nel tavolo tecnico,

appunto, del 3 novembre questa situazione viene discussa e valutata.

DICH: Sì. Allora, primo aspetto: l'alto piezometrico, in questo caso... Adesso se voi avete direttamente la pagina...

AVV: Posso chiederle, posso fare una precisazione dottor Maffiotti?

DICH: Prego.

AVV: Il mio intervento si comporrà di due momenti, questo che riguarda la procedura di bonifica, e un secondo momento che riguarda la potabilità delle acque, su questo io, diciamo, ho bisogno più che altro del suo aiuto, come ha fatto il Pubblico Ministero, per ricostruire, che non di sue valutazioni, se Lei le vuole fare...

DICH: No, no, io sto cercando di...

P: Valutazioni no, però risposte su quello che dicono i documenti.

AVV: A me quello che interessa è che la Corte capisca, comprenda, veda nel modo più dettagliato quello che è avvenuto dal 2001 al 2006.

P: La Corte ringrazia per questa analisi dei documenti che altrimenti dovremmo guardarci da soli, invece questa è guidata e certamente ci è utile, però lasciamo che il dottor Maffiotti specifichi ovviamente quello che questi documenti dicono.

INTERVENTO DELLA DIFESA - Assolutamente, volevo solo dire quale era l'obiettivo.

P: Sì, sì, è chiaro, prego.

AVV: Poi io mi fermerò al 2006 Presidente, perché dopo il 2006 entra in vigore la 152 e abbiamo l'analisi di rischio sito specifica, questioni complessissime che preferisco, diciamo, di cui preferisco investire i nostri Consulenti.

P: Va bene, allora se vuole completare la risposta.

DICH: Allora una precisazione a quello che Lei mi chiedeva: Lei sta parlando di alto piezometrico, in realtà la relazione parla di anomalia piezometrica, allora l'anomalia piezometrica certamente può anche essere un alto piezometrico, ma non necessariamente. Io leggo a pagina 8.2 del documento che Lei adesso mi ha sottoposto, sezione 8, punto 2, e lo avete evidenziato in neretto, parte centrale, dice: "Ha evidenziato la presenza di una anomalia piezometrica in corrispondenza del settore centrale dello stabilimento, infatti è emersa la presenza di un alto piezometrico". Ma in quel momento si parla, Le spiego, la sottigliezza che probabilmente in quel momento poteva essere chiara, se si parla di anomalia, e si parla di un alto, si parla comunque di una situazione che va chiarita, tant'è che nella... Cioè va determinata, in quel momento non è stato detto c'è un aumento dell'alto piezometrico rispetto al piano normale della falda di 4 metri, 6 metri, nel 2008 poi era di 8 mesi metri superiore, io non so. In questa

data non veniva precisata diciamo questa indicazione, tant'è che la conferenza e leggo, e quindi non sto facendo una valutazione personale, ma sto leggendo gli atti come Lei mi ha chiesto.

AVV: Sì, sì.

DICH: Viene detto che durante l'incontro i tecnici della società Enser hanno illustrato sinteticamente i contenuti della relazione, che è questa che mi ha sottoposto, in particolare hanno descritto la distribuzione della contaminazione del sottosuolo, e nelle acque di falda e l'andamento della superficie piezometrica come risulta dalle attività integrate di indagine effettuate nel periodo 2004, quindi è l'ultimo periodo, non prende in considerazione il periodo, e dice: "I tecnici hanno evidenziato l'anomalia emersa durante la ricostruzione della superficie piezometrica dell'acquifero superficiale, unicamente, che presenta un alto piezometrico in corrispondenza del settore centrale dello stabilimento", quale a conclusione la relazione tecnica propone un ulteriore approfondimento delle caratteristiche dell'acquifero superficiale al fine di predisporre idonee misure di messa in sicurezza". E qui si raccorda sia alla sua domanda, sia l'intervento, alla domanda che mi era stata posta la precedente udienza, ovvero: in questo momento le informazioni che venivano fornite agli enti o che gli enti avevano di loro

proprietà all'interno di quel contesto erano assolutamente insufficienti per potere definire una messa in sicurezza di emergenza, perché questo veniva richiesto, o un intervento di bonifica in quel momento, cioè mancavano tutte le condizioni per potere stabilire intanto il rapporto tra acque profonde ed acque superficiali, ancorché esistesse come era composto questo acquifero, per cui, adesso non ce l'ho più, la lettera dell'ingegnere Bigini, direttore dello stabilimento nel 2009, che nel 2009, sulla base delle informazioni, dice: "Abbiamo capito un'altra cosa, abbiamo bisogno di ampliare quella barriera, che poi è stata realizzata, dai quattro, credo, otto pozzi che vi erano in quel momento, ai quaranta attuali". Quindi, voglio dire, a me pare, leggendo questo, che sia assolutamente legittimo in questo momento prendere in esame e chiedere alla Solvay, che è l'unica che poteva avere questi, la Solvay perché in quel momento poi era quella che presentava per tutti i dati, iniziava a presentarli per tutti, all'Enser, ai tecnici dell'Enser incaricati dalla Solvay, di chiedere tutti i dati su questo alto piezometrico, perché credo assolutamente che non vi fosse nessuna informazione circa l'entità. Un alto piezometrico può essere molto localizzato o può essere molto esteso, la situazione che è stata poi vista al 2008 era di un alto piezometrico molto esteso che

interessava un'area importante dello stabilimento, da questa affermazione non si poteva assolutamente capire, poteva essere un'anomalia delle dimensioni di quest'aula, invece stiamo parlando di parecchie migliaia di metri quadrati, probabilmente 1 chilometro quadrato di estensione di influenza dell'alto piezometrico e quindi sono due questioni completamente diverse, e peraltro sono questioni che normalmente non avvengono, cioè l'alto piezometrico nella misura che poi è emersa in questa situazione non trova, non trova continuità con altre realtà, è un po' anomalo, è veramente anomalo, e quindi anche i tecnici hanno difficoltà, avevano difficoltà a capire in quale situazione si trovavano in quel momento, sia dal punto di vista teorico, che pratico rispetto...

AVV: Eravamo tutti in difficoltà in effetti. Comunque, diciamo, la piezometria del 2004 mi pare che mostrasse molto bene quale era la vastità del fenomeno. Però io vorrei proseguire sul mio punto di vista...

DICH: Mi scusi, solo la piezometria qui non c'è, io adesso dovrei vederla, non è allegata su questo, perché manca.

AVV: Gli allegati mi riservo di allegarli per Tribunale.

DICH: Ma sicuramente, ma dai dati che avevamo visto, addirittura dell'89 questo alto piezometrico nell'89 era veramente molto esteso, io mi sto riferendo a questa informazione che è stata data durante una conferenza dei

servizi, indipendentemente, perché se Lei confronta ciò che viene detto nella conferenza dei servizi, qui come da altre parti e la relazione tecnica, questa è una sintesi, e quindi alcuni argomenti possono essere più o meno evidenziati, o meno, a seconda...

AVV: Avevamo le stesse informazioni. Senta, io comunque da un punto di vista storico volevo mettere in evidenza che in questo momento Solvay chiede di potere effettuare una messa in sicurezza di emergenza, la propone e nel tavolo tecnico del 29 novembre del 2004 si dice, non so se glielo ho già... I rappresentanti della Provincia di Alessandria esprimono dubbi in merito alla opportunità di prevedere un intervento di messa in sicurezza di emergenza, piuttosto che procedere con la predisposizione e l'invio del progetto preliminare di bonifica, comprensivo delle indagini necessarie per avviare tutti gli interventi opportuni su acque e terreni. Come dato storico eh.

DICH: Sì, sempre, però, nella stessa conferenza, pagina 3, sia Arpac, che Provincia ritengono inoltre, prima di procedere a qualsiasi tipo di intervento, che sia opportuno approfondire le conoscenze in merito alle caratteristiche della falda superficiale, verificando e motivando la presenza dell'alto idrogeologico particolare nell'area centrale dello stabilimento. Quello che Lei mi ha detto è la conclusione.

AVV: Sono d'accordissimo.

DICH: Nella parte di discussione, a mio avviso da questo vi era veramente una incomprensione di un fenomeno conosciuto, parzialmente conosciuto e da persone che non conoscevano assolutamente questa cosa e si trovavano di fronte a delle informazioni frammentarie.

AVV: Cioè possiamo dire che questa ipotesi della barriera idraulica viene bocciata come intervento provvisorio e viene iscritta eventualmente in un intervento permanente?

DICH: Allora credo che questo lo debba chiedere a loro, perché mi ha citato delle persone della Provincia che hanno fatto delle affermazioni.

AVV: Ah, beh, certo.

DICH: Io non ho letto qua l'affermazione, ma lo dicevo già l'altra volta, bocciato, non credo che...

AVV: No, bocciato nel senso, diciamo, che invece di iscriverlo in un intervento provvisorio, lo si iscrive in un intervento permanente.

DICH: Ma l'intervento provvisorio non andava iscritto, guardi che... Allora, loro potevano, cioè le aziende, perché in quel momento erano comunque le aziende, potevano mettere in atto, indipendentemente da una autorizzazione, qualsiasi tipo di intervento.

AVV: Adesso lo vediamo.

DICH: L'intervento è stato richiesto perché faceva parte di una problematicità che è stata posta parallelamente al piano di caratterizzazione, a questo punto gli enti credono che abbiano, ma questo lo deduco da questa informazione, concordavano, ma vede anche l'ultimo punto, i convenuti, stiamo parlando sempre di attore e controllore, "i contenuti infine concordano nella opportunità di procedere alla effettuazioni degli approfondimenti delineati durante l'incontro, con particolare riguardo alla validazione del modello idrogeologico", e qua termino solo, perché mi aveva fatto la domanda prima, ma non l'ho finita, il modello idrogeologico era il modello, l'unico modello che poteva supportare una barriera definitiva di messa in sicurezza, veniva ancora chiamata, ma una barriera di estrazione come era stata delineata, e quindi in mancanza di una informazione definita non si poteva in qualche modo operare e mi chiedo, mi sono chiesto: qualora le avessero invece autorizzate, le avessero detto va bene fate pure questi quattro pozzi e poi approfondite le altre cose, forse oggi ci staremo facendo un'altra domanda: come mai gli enti hanno detto sì a quattro pozzi senza avere le informazioni e questi quattro pozzi non erano sufficienti? Quindi credo che... Ma sto solo rileggendo queste cose, dall'altra parte esisteva questa...

AVV: Io non ho alcun dubbio che fosse opportuno iscrivere la barriera in un progetto preliminare di bonifica, non ho alcun dubbio, sono d'accordo con Lei, io Le chiederei di prendere visione di un ulteriore documento il 16 febbraio del 2005 di Enser che costituisce un aggiornamento derivante dagli accordi conclusivi del tavolo tecnico 3 novembre 2006 che Lei ha appena letto, il tavolo tecnico del 3 novembre si conclude come Lei ci ha detto e Enser, per conto di Solvay, presenta un ulteriore documento il 16 febbraio del 2005.

DICH: Sì.

AVV: In cui si...

DICH: Si dice: "In relazione all'andamento della superficie piezometrica sulla base della documentazione raccolta la direzione del flusso generale riconosciuta per l'acquifero in oggetto appare essere confermata". Quindi iniziano ad esserci delle conferme a delle ipotesi, date circa 1 anno prima, sulla direzione di questo...

AVV: Esatto, a me interessa sottolineare che anche in questo atto del 2006, testardamente forse, Solvay insiste nella richiesta di messa in sicurezza della falda superficiale. E mi interessa anche che Lei prenda atto, e mi aiuti a commentare la risposta che il Comune il primo marzo del 2005, Le faccio vedere il documento, oppure glielo leggo io, dice...

DICH: Posso solo interrompere un attimo?

AVV: Sì.

DICH: Perché Lei mi ha fatto una domanda prima e avevo già esaminato questa cosa e mi sembrava che ci fosse, volevo sottolineare un aspetto tecnico che però può essere interessante per capire il momento, allora in quel momento più che di barriera si stava parlando di quattro stazioni di pompaggio, sto leggendo la sua... Ho la copia che avevo già preparato, quattro stazioni di pompaggio, ciascuna costituita da un pozzo, in maniera tale da captare unicamente l'acquifero superficiale ed attrezzato con idonee pompe sommerse. Ovvero: in quel momento la proposta era quella di captare, laddove vi erano delle forti evidenze di inquinamento.

AVV: Perché la stessa conferenza dei servizi aveva parlato di fasi successive della bonifica.

DICH: Esatto, quindi l'approccio in quel momento non era tanto di barriera che impedisse verso l'esterno, perché la barriera verso l'esterno doveva ancora essere confermata, tant'è che si parla di verificare l'eventuale correlazione tra l'alto piezometrico esistente presso lo stabilimento, e la direzione di falda. Quindi ancora era ipotizzabile, era in ipotesi ciò, e quindi l'intervento, il primo intervento che veniva suggerito era quello di andare sulle sorgenti, cosa assolutamente corretta, perché sicuramente quella era la situazione, ma cosa assolutamente diversa dalla

barriera che conosciamo oggi, che è una barriera di interruzione del flusso verso l'esterno e non più sulle sorgenti, o comunque non completamente sulle sorgenti.

AVV: Ecco, d'accordissimo.

DICH: Mi scusi la precisazione, ma era solo proprio per segnalare un diverso approccio al...

AVV: Sì, sì. Il successivo documento primo marzo del 2005, vorrei leggerlo, grazie, perché è a firma dell'architetto Robotti, si dice: "in data 21 febbraio del 2005 è pervenuto al Comune di Alessandria da parte di Enser Italia, consulente di Solvay, una richiesta, la nota relativa a stato di avanzamento alla attività di messa in sicurezza del sito industriale ubicato in piazza Donegani, che propone un intervento di messa in sicurezza atto a gestire in via preliminare la problematica legata alla contaminazione delle acque sotterranee mediante un sistema di pompaggio e trattamento. Come è emerso durante l'incontro svolto in data 3 novembre del 2004, il tavolo tecnico di cui abbiamo già parlato, per la presentazione dei risultati della attività integrativa di indagine si ritiene opportuno che il suddetto intervento relativo alle acque sotterranee sia sottoposto agli enti competenti, mediante un apposito progetto da approvare in sede di Conferenza dei servizi, infatti è possibile ricorrere a una progettazione della bonifica per fasi, qualora si

ritenesse opportuno realizzare parte degli interventi e definire poi le attività conclusive, quindi mi pare che in un certo momento di questa querelle sulla messa in sicurezza, anche il Comune non escluda questa possibilità, seppure di fase, chiedendo infatti a Solvay di presentare intanto un progetto, dico bene?

DICH: Sì, stava seguendo le indicazioni della norma rispetto all'avanzamento di una caratterizzazione che in quel momento era già in parte pervenuta, alla segnalazione di un problema e quindi l'adozione di un progetto, tant'è che parla di una conferenza, Lei ha letto, una conferenza dei servizi che approvasse il progetto e quindi spostava la situazione dalla messa in sicurezza di emergenza ad un intervento progettuale in quel momento, valutato che potesse mettere, diciamo, in qualche modo in sicurezza, laddove in sicurezza vuol dire iniziare l'attività di bonifica per lo meno della falda.

AVV: Certo. Ora Le chiedo di guardare insieme a me il documento 23 marzo del 2005, che è il deposito del progetto di messa in sicurezza che Solvay presenta secondo la indicazione che era stata data.

DICH: Sì.

AVV: Ora non voglio entrare nel merito, diciamo, della bontà o meno di questo progetto, però mi interessa rilevare che il 27 maggio del 2005, con un documento che ora Le

mostro il Comune risponde e ribadisce di ritenere opportuno che l'intervento sia sottoposto agli enti con un apposito progetto e che si proceda in modo parallelo al progetto preliminare di bonifica e poi al progetto definitivo. Quindi, diciamo, la linea rimane quella.

DICH: Sì, Lei quello che mi ha fatto vedere è un intervento, questo è un intervento preliminare, per cui non è il progetto, nel senso che anche qua si stanno definendo ancora le ipotesi...

AVV: Sì, esatto, mi sono espresso male io, mi scusi.

DICH: ...A priori adesso una progettazione. Una progettazione, però, ha dei tempi abbastanza lunghi anche, e poi una approvazione, questo sta seguendo, questo documento che mi ha fatto vedere segue esattamente l'iter che era stato previsto dalla Provincia e cioè di affrontare lo studio per fasi, e questa determina che, l'ultima determina che mi avete sottoposto, che è del giugno del 2005, però, sostanzialmente dà atto a questo, dice: "Si sollecitano le ditte in indirizzo a procedere in tempi brevi all'avvio delle successive fasi di progettazione". Per cui il progetto preliminare è questo, da questo progetto preliminare si può valutare una fase di progettazione definitiva. Tutto questo prima che entrasse, come diceva Lei prima, la 152 del 2006 che di fatto interrompe questa attività.

AVV: Ecco, qui succede questo: che poi passando nel 2005 ci sono ulteriori accordi tra Solvay e la conferenza dei servizi e vengono fatte ulteriori indagini, poi la conferenza dei servizi fissa un termine per il deposito del piano preliminare di bonifica al 30 marzo del 2006, io Le faccio vedere la missiva 22/2006 del...

DICH: Sì, sì, e poi il 4 aprile del 2006, il 4 aprile poi entra il decreto invece...

AVV: Ecco, prima di questo Solvay ottempera, nel senso che Solvay ottempera con precisione e deposita il 30 marzo del 2006 il piano preliminare di bonifica.

DICH: Sì.

AVV: Che identifica le cause dell'alto piezometrico, e propone una serie molto complessa di situazioni. Ora...

DICH: Non identifica ancora le cause, identifica che vi è un alto piezometrico con determinate caratteristiche, e le cause della realizzazione, del fenomeno dell'alto piezometrico vengono ancora ipotizzate e viene dato un calendario di studi, a questo punto si inizia a parlare di società specifiche di ingegneria che si occuperanno della valutazione delle perdite della rete, e a questo punto quindi determina che l'ipotesi perdita dalla rete è una ipotesi plausibile, ma non ancora quantificabile rispetto alla entità dell'alto piezometrico.

AVV: Quindi il 30 marzo del 2006 Solvay deposita il piano preliminare di bonifica, il 10 aprile del 2006 il Comune

convoca la Conferenza dei Servizi per il 25 maggio del 2006, però, come Lei ricordava, il 26 aprile del 2006 entra in vigore il Testo Unico Ambientale, per cui il 15 maggio del 2006 con una missiva, che Le presento, è questa, la conferenza dei servizi viene sospesa perché si dice: "dobbiamo verificare in questa situazione quali siano le effettive competenze del Comune". Il 25 maggio del 2006, e Le rappresento e Le sottopongo la lettera di chiarimenti della Regione Piemonte, la Regione dice che la competenza del Comune permane, e che gli interessati hanno 180 giorni di tempo per rimodulare una relazione con gli obiettivi di bonifica che siano omogenei alle indicazioni della 152.

DICH: Sì, non è che la 152 cambiasse l'attività di caratterizzazione del sito.

AVV: No, per bisognava fare l'analisi del rischio sito specifica.

DICH: Esatto. Definiva obiettivi diversi da quelli che potevano essere stati (inc.).

AVV: Certo, io qui mi fermo e la ringrazio molto, nel senso che a me interessava fare comprendere alla Corte qual è stato l'iter dal 2001 al 2006 e passo ad un altro... Brevissimamente ad un altro argomento. Qualche domanda al dottor Maffiotti sul tema della potabilità delle acque, qui non si tratta di un discorso diciamo in cui io chiedo il suo aiuto, ma in cui possiamo discutere un

po'. Ecco, all'udienza del 24 aprile scorsa il Pubblico Ministero nel corso del suo esame Le fa qualche domanda sul pozzo bolla, siamo da foglio 59 a foglio 65 delle trascrizioni che Le do subito in visione. Tenga conto che non Le chiedo del pozzo Bolla in questo momento, che non mi interessa, ma Le chiedo conto di una sua affermazione a foglio 62 prima parte, che credo i miei colleghi Le abbiano...

P: Le hanno messo a disposizione.

AVV: In cui Lei dice questo pozzo bolla è veramente qualche centinaio di metri dal confine meridionale dello stabilimento, allora questo pozzo Bolla, che è un pozzo che è sempre risultato da un punto di vista delle analisi per la potabilità delle acque, e quindi 152 adesso, 31 prima come acqua potabile, cioè per i parametri che questa norma di Legge esplicita è sempre stato potabile. Allora, come Le ripeto, il pozzo Bolla in questo momento non mi interessa, mi interessa capire perché Lei dice in punto di potabilità che il riferimento è adesso alla 152, ovviamente Lei si riferisce al Decreto 152 del 2006, mentre prima alla 31, ed ovviamente Lei si riferisce al Decreto 31 del 2001. Ho bisogno di un chiarimento sotto questo profilo, perché la domanda può sembrare, come posso dire, pleonastica, perché io non dubito che Lei conosca perfettamente la natura del Decreto Legislativo numero

31/2001, che è il decreto potabilità che fa riferimento alla direttiva europea, e il testo unico ambientale, però mi chiedo è un errore di verbalizzazione o è una indicazione che sottende un suo ragionamento e se è un suo ragionamento possiamo discuterne?

DICH: Non ho solo capito qual è l'incongruità, l'incongruenza tra ciò che Lei... In che cosa mi sta chiedendo..

AVV: Lei dice: "Allora questo pozzo Bolla è sempre risultato potabile", scusi Lei dice: "quindi 152 adesso".

DICH: 31 prima.

AVV: 31 prima come acqua potabile. Ma la 152 non ha mica abrogato il decreto legislativo numero 31?

DICH: No, però assolutamente..

AVV: Ecco, appunto.

DICH: Ma nessuno credo che abbia mai pensato quello, tant'è che...

AVV: Per questo Le chiedo perché Lei ha detto questo.

DICH: ...Perché la 152 proprio non ha cambiato questo, però la 152 con l'articolo 94 disciplina delle parti che sono inerenti e compete a delle parti che sono inerenti alla 31, cioè intanto stiamo parlando di norme sulla potabilità delle acque che partono dalla selezione delle aree idonee alla captazione, le modalità di captazione, le modalità di trattamento, la distribuzione e l'erogazione e alla erogazione viene posto un limite di concentrazione, quindi quando parliamo limiti della 31,

limiti chimici e batteriologici parliamo di limiti che sono posti all'acqua già idonea a questi scopi. La 152...

AVV: Mi scusi, quindi se io devo fare un prelievo per la 31, devo fare un prelievo al rubinetto?

DICH: Dipende, dipende, no, dipende dalle finalità perché Lei, come sa, ci sono dei controlli che sono all'utenza, e ci sono dei controlli che sono alla erogazione, quindi a valle dell'ultimo trattamento, questo ci aiuterebbe, questo ci aiuta a capire se la rete di distribuzione dell'acqua è diciamo idonea a svolgere questa attività, ma la 152, ed è il motivo per cui l'ho citata, la 152 sostanzialmente dava modo di rivedere alcuni aspetti circa le modalità di selezione delle aree di captazione e le attività che venivano rese, venivano considerate idonee, e Lei ricordava, io a memoria chiaramente non le conosco queste Norme, quindi mi posso avvalere dell'articolo, l'articolo 94 della 152 cita che deve essere stabilito attorno alle aree di captazione, e stiamo parlando, perché stiamo parlando del Bolla, un'area di cautela, cioè un'area di tutela, cioè sono delle aree vincolate, queste aree vincolate, chiamate, definite zone di rispetto, in queste aree sono vietate una serie di attività, tra le attività che sono vietate, dalle evidenti di dispersione fanghi, o spandimento concimi chimici, fertilizzanti, pesticidi, che è l'attività, diciamo, agricola prevalentemente viene

anche indicata come attività non consona l'accumulo di fertilizzanti e pesticidi, l'apertura di pozzi, ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano, impianti o situazioni dove vi è una gestione dei rifiuti, ed anche stoccaggio di prodotti, ovvero sostanze chimiche pericolose, e sostanze radioattive, allora questo articolo 94, che completa la 31, cioè dà una indicazione un po' più chiara sulle caratteristiche di selezione, è stato da me citato perché questo va a modificare non tanto l'aspetto del pozzo Bolla, perché il pozzo Bolla aveva queste caratteristiche, visto che l'articolo 94 dà una area di tutela di queste aree, e quindi di rispetto di 200 metri, ma poteva non essere così chiara nella parte invece relativa alla 31 rispetto alla erogazione, e quindi questa mia affermazione era stata fatta per determinare come la 31 fosse stata completata, per quanto riguardava l'utilizzo del pozzo Bolla, da una norma della 152 che, peraltro, sta entrando in vigore ancora adesso, sono scaduti i termini da qualche mese, di definizione da parte degli enti competenti, in ultimo gli Ato, cioè gli ambiti territoriali di gestione delle acque potabili, per queste fasce di tutela. Quindi è un aspetto, diciamo, complessivo rispetto a questa situazione ed è un aspetto per questo motivo che

richiedeva, a mio avviso, ma ripeto è una dichiarazione che ho fatto con... Di un riferimento alla 152.

AVV: Io pensavo che Lei mi rispondesse in altri modi, ma adesso approfondiamo, però la mia domanda era collegata al cuore del problema che stiamo trattando in punto di potabilità, vale a dire, come Le è stato già contestato, nel rapporto di prova del 27 maggio del 2001 Lei ha sostenuto che nelle acque che sono state campionate nella rete idrica privata proveniente dal polo chimico Solvay, vi sono stati riscontrati dei parametri superiori a quelli consentiti dalla normativa sulla potabilità e cioè dal Decreto Legislativo numero 31 del 2001. Le rileggo il passo del rapporto preliminare 27 maggio: "Durante tale serie di campionamenti è stata campionata anche l'acqua della rete idrica privata proveniente dal polo chimico, in queste acque è stata segnalata la presenza di solventi clorurati oltre il limite consentito dal Decreto Legislativo numero 31 del 2001, e di cromo esavalente", allora intanto Le chiedo una precisazione del tipo... Lei l'ha sotto occhio? Posso fargliela avere a questo punto.

DICH: No, ce l'ho.

AVV: Ce l'ha. Le chiedo una precisazione di tipo letterale: che cosa intendeva Lei, che cosa intendeva dire, che questi superamenti del Decreto Legislativo 31/2001

riguardavano sia i solventi clorurati, che il cromo esavalente, o solo i solventi clorurati?

DICH: Allora Lei intanto ha letto una parte di una relazione che, come correttamente ha enunciato, si chiamava rapporto preliminare, questo rapporto preliminare era un rapporto...

AVV: Mi scusi, termino la mia domanda: il nostro assunto è che quello che Lei ha scritto non è vero. Quindi adesso ne discutiamo.

DICH: Sì, questo mi è chiaro. Mi è chiaro questo. E infatti questo fa riferimento e mi dà anche modo di ulteriormente argomentare anche rispetto alla domanda che mi era stata posta l'altra volta, allora questo era un rapporto preliminare che porta la data del 27 maggio, su campioni quindi precedenti, quindi credo data 23/24 di maggio.

AVV: 24.

DICH: No, 23/24, Guardi, i campioni noi abbiamo iniziato a campionare, ho qua l'elenco, perché questo è un rapporto preliminare, adesso io non so se Lei non ha acquisito l'allegato, ma l'allegato parlava di analisi che erano iniziate il 7 di maggio dal pozzo Marengo Garden, per passare alla cascina Pederbona, Stortigliona, Paglieri, ed altro, fino ad arrivare al 23 maggio quando viene campionato un pozzo del signor Pasino Mauro, di via

Santa Audina, quindi nell'area comunque interessata ed anche un pozzo in via Ferrario 10, il 23 maggio...

AVV: No, no, guardi, aree interessate, ma non provenienza acque Solvay.

DICH: Guardi la relazione non aveva come... Mi scusi, la relazione non aveva assolutamente come finalità le acque Solvay, per quanto mi riguarda e per quanto riguardava, ma poi potrete sentirli i colleghi che con me hanno effettuato questi campionamenti, ovvero i colleghi che ho accompagnato a fare questi campionamenti, ad effettuare questi campionamenti, non era noto a noi per lo meno che esistesse una distribuzione di acqua della Solvay, per cui...

AVV: Posso intervenire?

P: No, lasci finire la risposta, mi scusi Avvocato.

AVV: Certo, mi scusi Presidente.

DICH: ...Per cui noi stavamo campionando i pozzi, noi stavamo campionando i pozzi. La relazione di cui...

AVV: Posso intervenire per chiederle una precisazione? Perché Lei sta leggendo credo lo stesso documento che sto leggendo io, 23 maggio, Cascina Pederbona etc. etc., dico bene? È l'allegato... Non so se Lei sta leggendo lo stesso allegato 10 alle produzioni del Pubblico Ministero, che sono gli esami Arpa dal marzo al maggio del 2008.

DICH: Questo è uno degli allegati, l'altro allegato era quello di sintesi che è questo.

AVV: Ecco, quello che ho io, quello che ho io quando arriva al 24 di maggio nella tabella finale dice: "Provenienza acqua Solvay per Pasella Romana, provenienza acqua Solvay per signor Caberti e provenienza acqua Solvay per il signor Negri".

DICH: Sì.

AVV: E per questo l'Avvocato Santamaria alla udienza precedente...

DICH: Mi ha chiesto...

AVV: No, Le ha fatto vedere che campionamenti di cui dobbiamo discutere, e di cui Lei ha detto esservi stato un superamento della 31, sono questi e solo questi.

DICH: Allora questa relazione, che era un rapporto preliminare, questo rapporto preliminare nasceva dal fatto che durante questi campionamenti siamo venuti a conoscenza, e ripeto: per quanto mi riguarda, ma penso anche i colleghi, non vi era conoscenza che in alcune utenze vi fosse una distribuzione di acqua che veniva segnalata come proveniente dall'interno dello stabilimento.

AVV: Però c'è scritto qua.

DICH: Posso finire? Nel senso che se no...

AVV: Le chiedo scusa.

DICH: No, perdo il filo di un ragionamento che è un po' più ampio, questa relazione, come Lei ha letto, parlava esattamente di una serie di superamenti, l'oggetto della relazione era il contesto ambientale, in quel contesto ambientale siamo venuti a conoscenza che vi era una distribuzione di acqua che proveniva dallo stabilimento, la distribuzione di acqua proveniente dallo stabilimento, come poi anche nella domanda la volta precedente è stata citata, era una distribuzione che veniva controllata, veniva controllata per la 31, cioè per la distribuzione delle acque potabili, tant'è che alcuni di questi utenti ci parlavano di acqua controllata come potabile, potabile tra virgolette. Ora il riferimento alla 31, e faccio solo la premessa: come ha visto parlavo di solventi o tenuta parte cromo, quindi la sua domanda parlava di cromo esavalente, e parlava di solventi, per quanto riguardava la 31 parlavo dei solventi, il cromo esavalente mi è chiaro che per quanto riguarda la Norma delle bonifiche ha un certo valore, per quanto riguarda la potabilità delle acque non determina, perché anche su questo non determina, non è che ci sia mai, nella 31 non vi è scritto il cromo esavalente può essere uguale fino a 49.9.

AVV: Assolutamente.

DICH: Viene semplicemente omessa, non si entra, omessa... Non si entra in questo dettaglio, demandandolo a studi

successivi, tant'è che ci sono delle A.S.L., delle Regioni che operano in un modo ed altre in un altro, ma qui è una discussione molto aperta, e quindi non mi riferivo comunque in questo momento al cromo esavalente, io mi riferivo...

AVV: Questo credo che le A.S.L. dovranno agire secondo la Legge, non credo che si possa andare fuori dalla...

DICH: Sì, però la Legge, come Lei mi richiama prima, parla che per sostanze non normate rimanda a una definizione con l'istituto superiore di sanità caso per caso, quindi è una diatriba veramente sul cromo esavalente in Italia enorme.

AVV: Mi scusi, sul cromo esavalente la diatriba è in corso e ha dato esiti sempre negativi rispetto a una tesi che richieda una determinazione di un parametro nella 31 per il cromo esavalente, perché ci sono state numerose interrogazioni parlamentari anche a livello europeo e la risposta è sempre stata che basta il cromo totale a 50, che è indicativo e sufficiente, salvo studi successivi ecco.

DICH: Questo credo che sia più nella sua competenza, nel senso che la mia competenza si ferma a segnalare questa incongruità.

AVV: No.

DICH: E dopo di che posso dire...

P: Però, ecco, evitiamo una discussione tra tecnici, è sempre un Teste, glielo ricordo Avvocato, quindi andiamo sulle domande se no non ce la caveremo mai.

DICH: Quindi torno un attimo su... Quindi io mi riferivo prevalentemente quando parlavo di...

AVV: Posso fare una parentesi?

P: No, lo lasci terminare, grazie.

DICH: Quando io mi riferivo del rispetto della norma della 31, dei parametri della 31, non tanto, e poi glielo posso dettagliare, non tanto al limite che è imposto per le acque ritenute, potabili, ma mi riferivo a una distribuzione di acqua che poteva anche avere degli usi potabili, come di fatto abbiamo accertato, perché erano dei rubinetti posti all'interno delle proprietà, e poi addirittura c'è una casa che aveva il doppio rubinetto all'interno della casa, quindi doppio rubinetto, e non è uno di questi campioni che Lei mi ha mostrato, nelle quali, sostanzialmente, queste acque non rispettavano i criteri base della 31, i criteri base della 31 erano, e se vuole glieli posso anche enunciare, erano quelli di non potere estrarre l'acqua in questo modo. Intanto la distribuzione di acque cosiddette potabili deve essere autorizzata, a me non risulta che ci fosse una autorizzazione, però questo non posso essere a conoscenza, in quel momento non lo ero di fatto a conoscenza che ci fosse una autorizzazione alla

distribuzione di acque potabili. I criteri delle acque potabili impediscono che possa essere utilizzata un'area, come abbiamo visto in questo momento, interessata da un alto piezometrico, da un inquinamento delle falde, e adesso sappiamo anche delle falde profonde, che di fatto erano criteri che escludevano queste acque all'avvio al trattamento, questo per quanto riguarda la potabilità. Per cui il limite della 31 si applica unicamente su acque potabili, corretto a mio avviso è applicarlo sul pozzo Bolla, il pozzo Bolla è un'acqua che ha tutti i requisiti di potabilità, e la distribuzione presunta tale, perché io penso che non fosse potabile, però vedo che viene sempre riportata come se fosse potabile, dal punto di vista delle aziende, non rispettava i criteri di base, cioè non era possibile effettuare questa attività. Quindi quella mia relazione stava segnalando questo. Concludo solo un attimo: ho però provato a vedere che cosa voleva dire questa situazione rispetto a questi tre campioni che mi sono stati mostrati, che sono, credo, Negri, Caberti, e Pagella, allora nessuno di quei parametri, nessuno di quei parametri rientrava nella eventuale potabilità, e quindi non superavano i limiti, ma all'interno di queste vi era tutta una serie di sostanze che nelle acque potabili non erano normate, ma non sono normate perché non possono esserci nelle acque potabili, perché i

criteri a monte non permette questo, il criterio di base è che l'acqua sia pulita e salubre e definisce ancora la 152, che non devono esservi tracce, ed ancora la 31 gliela leggo: non devono contenere microrganismi, parliamo di batteri, perché è il problema principale, né altre sostanze in quantità o concentrazioni tali da poter rappresentare un potenziale, potenziale, pericolo per la salute umana. Per cui la stessa 31 su sostanze che comunque venivano riscontrate, perché Le ricordo che, Le ricordo, mi scusi l'affermazione, ricordo che all'interno di queste analisi abbiamo trovato cromo esavalente, bromo di cloro metano, bromoformio, cloroformio, dibromo cloro metano, il tricloro etano, sommatori organo alogenati, e su quasi tutti le tre utenze, più o meno con le stesse cose, che rispetto alla Legge sulla 152 per quanto riguardava la bonifica erano falde da portare in bonifica, per cui un'acqua che mi veniva detto potabile con una erogazione all'interno di una proprietà privata questi parametri erano fuori. Il criterio quindi è che alcuni di questi parametri non ci sono nella 31, ma perché non ci possono essere.

P: È chiaro, abbiamo capito.

AVV: Non è chiaro, Presidente, mi scusi, allora mi perdoni: Lei sta dicendo che rispetto alle analisi che sono state effettuate il 24 sulle acque di provenienza Solvay non

vi è la violazione dei parametri previsti dal decreto Legislativo 31/2001 ?

DICH: Non sto dicendo quello.

AVV: Come no?

DICH: Eh, prima stavo dicendo, Lei stava guardando da un'altra parte, allora ricomincio, il problema è il criterio..

AVV: No, no, il problema è la Legge, nel senso che Lei dovrebbe dirmi allora, così entriamo eventualmente nel suo pensiero, altrimenti io non riesco a contrastarla, la 31/2001 che dà i parametri della potabilità, ha dei parametri che non sono stati mai superati in quelle analisi, né per il cromo 6, come Lei ha già detto, né per i solventi clorurati, i solventi clorurati hanno, non è vero quello che Lei ha detto alla precedente udienza e cioè che i solventi clorurati nelle acque potabili devono essere zero, Lei sa che i solventi clorurati sono determinati e per la 152 e per la 31, per la 31...

DICH: Non credo di avere mai detto che dovevano essere zero, io Le sto dicendo che il pozzo Cellerino, che è uno di questi, ha l'11 tricloroetano che è un sospetto cancerogeno, il tetracloruro di carbonio è un altro sospetto...

AVV: Il pozzo cellerino non è un pozzo Solvay, non c'è provenienza di acque Solvay.

DICH: Mi scusi, ma Lei mi sta chiedendo di questa relazione, io su questa relazione stavo trattando un argomento più ampio, dopo di che non ho mai fatto questo approfondimento che Lei adesso mi sta dicendo, cioè l'intero pacco delle analisi non è stato finalizzato a quelle analisi lì, questo Lei lo deve chiedere, credo, ai responsabili e alle competenti A.S.L. per quanto riguarda l'interpretazione di questo. Io sto unicamente evidenziando che in quel momento vi era una fornitura d'acqua proveniente da un area in bonifica, perché quello era, e questa fornitura di acqua proveniente da un area in bonifica, a mio avviso, come sta Lei dicendo, non rispettava i criteri a monte generali per l'utilizzo delle acque, perché quella...

AVV: Ma i criteri a monte, adesso ne discutiamo, però Le posso fare una domanda? Lei quando ha parlato prima del 27, in cui c'è la sua relazione formale, prima del 24 in cui c'è il provvedimento del Sindaco, quando Lei ha parlato...

DICH: Il provvedimento del Sindaco è un provvedimento e ha preso autonomamente, non c'è nessuna nostra... Noi abbiamo fornito delle analisi, su quelle analisi c'era questa situazione. E la Solvay ha sospeso la distribuzione ancora prima del provvedimento del Sindaco.

AVV: Quindi voi al Sindaco non avete detto che c'era un superamento della potabilità?

DICH: Allora il Sindaco, se Lei prende le conferenze dei servizi...

AVV: No, ma le ho viste, le conosco.

DICH: La conferenza dei servizi ha esaminato, ha suddiviso in due parti il problema, acque potabili, e bonifica sostanzialmente, inquinamento della falda. Per quanto riguarda l'aspetto delle acque potabili ha demandato l'approfondimento per una serie di parametri, proprio perché sembrava particolare che il cromo esavalente in quel momento avesse una concentrazione in un limite assolutamente dieci volte più basso rispetto a quel limite della potabilità, quindi ha approfondito questo. Ma la relazione che Lei mi sta chiedendo era a monte di tutti questi approfondimenti e giustifica il fatto che non ci fosse chiarezza proprio da questo, le relazioni che sono state consegnate, i campioni che sono stati consegnati, i referti analitici che sono stati consegnati al Comune erano referti che presentavano l'indagine dal punto di vista dell'inquinamento della falda, tenga presente che in altre situazioni c'erano superamenti anche della 31, che poi Lei adesso mi stia chiedendo, rispetto alla Solvay, ma da altre parti e quindi il provvedimento del Sindaco era un provvedimento legato ad altri pozzi che venivano utilizzati, faccio l'esempio della Pederbona, che superavano ampiamente il limite della 31, e quindi questo era il discorso.

AVV: Ma guardi che il provvedimento del Sindaco riguarda la Solvay, il provvedimento ed interessa a noi quello del 24 maggio del 2008 ordina con effetto immediato alla società Solvay Solexis, proprietaria della rete di distribuzione citata, nonché del pozzo di emungimento di interrompere tale erogazioni.

DICH: Sì.

AVV: Quindi io Le chiedo: il Sindaco ha fatto questo perché pensava che fossero stati superati i limiti di potabilità...

DICH: Non lo so, lo deve chiedere al Sindaco.

P: Questa non è ammissibile ovviamente, la domanda non è ammessa. Io però con tutta questa discussione che ha assunto, nonostante le premesse, chiaramente le caratteristiche di una discussione da consulenti e non da Teste, ho smarrito la domanda.

AVV: La domanda è questa...

P: E vorrei che la Lei la tirasse fuori, che andassimo avanti con una domanda Teste e Difesa.

AVV: Ci sono tre rapporti di prova che ci interessano, prendiamo il rapporto di prova della signora Pagella Romana, verbale di campionamenti P15, dice l'ARPA: "il campione esaminato presenta caratteristiche di non conformità ai sensi del Decreto Legislativo 152 del 2006 per i parametri cromo 6, bromo diclorometano, bromoformio, chiaro?"

DICH: Vada ancora avanti, ce ne sono altri.

AVV: Ora...

DICH: L'112 Tricloroetano che è un sospetto cancerogeno.

AVV: Ah, sì, esatto, chiedo scusa. Questo è il rapporto della Pagella... Sì. Ecco, allora l'ARPA nel fare questo rapporto di prova, nel rinviarlo a chi di dovere, dice chiaramente che si tratta di un superamento della 152, e infatti...

DICH: 152 acque di falda, stiamo parlando della bonifica.

AVV: Mi scusi, se noi andiamo a vedere il decreto Legislativo 31 del 2001 noi vediamo che non norma il cromo 6, come Lei...

P: No, mi scusi, faccia la domanda, dunque parla di superamento della 152, la domanda qual è?

AVV: La domanda è questa: per quale ragione allora sono stati fermati i pozzi di acqua potabile che non vi era un superamento?

DICH: Non lo può chiedere a me, cioè questo mi sta chiedendo... Allora Lei mi sta chiedendo... Noi queste analisi...

AVV: Però mi scusi...

P: Lasci rispondere Avvocato, prego.

DICH: Lei mi ha chiesto... Allora intanto state parlando di uno, potremmo utilizzare un altro pozzo che per esempio invece le concentrazioni sono più alte, che è il Caberti via Udina 2G.

AVV: Quale scusi?

DICH: Caberti. Che per esempio: la sommatoria degli organo alogenati è 64, per esempio, e allora anche questo era...

AVV: No, aspetti, perché Lei non può dire questo e non lasciarmi parlare, allora Lei sa quali sono le sommatorie che sono previste?

DICH: Assolutamente sì.

AVV: Dal decreto legislativo?

DICH: Assolutamente sì.

AVV: Non sono queste.

DICH: Come?

AVV: Non sono queste.

DICH: Non sono queste quali?

AVV: Lei ha detto che in questo rapporto di prova è indicato una sommatoria di solventi clorurati.

DICH: Sì.

AVV: E io Le dico che quella sommatoria di solventi clorurati non è compresa nella 31 del 2001.

DICH: La sommatoria prevede alcuni parametri che vengono sommati, questo Lei lo può...

AVV: Sì, ma non nella 31 del 2001 che prevede altre sommatorie.

DICH: Va bene. La finalità però...

AVV: Guardi, mi scusi, mi permetto di dirglielo, la 31 del 2001 prevede solo due sommatorie, tetra cloro etilene, più tricloro etilene, che è sotto i dieci microgrammi e poi la sommatorie dei trialometani, che sono

cloroformio, bromoformio, bibromo clorometano e bromo dicloro metano.

DICH: Sì.

AVV: E quindi diciamo prevede delle sommatorie che non sono quelle indicate in quel rapporto di prova, e quindi non c'è modo di dire che sono stati violati i parametri della 31 del 2001, e siccome...

DICH: Questo certificato, come gli altri due, non sono stati fatti per la 31, perché per la 31 non vi erano i requisiti, perché quell'acqua non era, non aveva i requisiti, è stato segnalato al Sindaco che c'erano utenze di acqua proveniente all'interno che venivano riconosciute come pseudo potabili, come potabili, come acqua che veniva utilizzata, tant'è che alcune persone, però stiamo parlando degli anni novanta, di queste utenze, raccontavano di averla usata anche a scopi alimentari in passato, dopo di che non averla più utilizzata, ma queste erano acque comunque che erano all'interno delle proprietà, e quindi questo era il requisito della 31 che è stato posto al Sindaco, che quelle acque in quel momento potevano, e abbiamo applicato il principio di cautela, potevano in quel momento rappresentare una criticità, il Sindaco io non so sulla base di che cosa abbia deciso, questi certificati però erano assolutamente stati tagliati, cioè stati predefiniti per definire la qualità di queste

acque, se queste acque, visto che queste acque provenivano da una falda interna ad uno stabilimento, cioè una falda nella quale, stabilimento nel quale era in corso una bonifica. Quindi in quella data il Sindaco ha agito, a mio avviso, leggendo anche quello che Lei... Con il principio di precauzione in attesa di andare a definire bene.

P: Però che cosa ha fatto il Sindaco, semmai lo chiederemo al Sindaco, Lei non lo può dire. La risposta del Teste è esauriente.

AVV: Mi scusi, Le chiedo: il principio di precauzione, che è normato dall'articolo 174 del Trattato della Comunità Europea, può essere gestito dalla Pubblica Amministrazione in modo autonomo, e deve essere apprestato in sede legislativa?

DICH: Non credo di poterle dare una risposta.

P: Bene, vada avanti. Non sa rispondere, non è una domanda da fare al Teste Avvocato, su. Semmai è una domanda da consulenza.

AVV: Mi scusi Presidente, però vado alle conclusioni su questo punto, la domanda è sempre la stessa: perché nel rapporto del 27 maggio è indicato il superamento del limite della 31, quando questo non è vero? E quale può essere la ragione per cui il Sindaco ha agito come ha agito, io Le chiedo perché è stato indicato il

superamento del limite della 31 o per il principio di precauzione?

DICH: Questo non glielo posso dire... Non posso rispondere.

P: È chiaro che a questa domanda il Teste non può rispondere.

DICH: Alla prima domanda Le ribadisco che un acqua non aveva i requisiti.

P: Ha già risposto, è chiaro, è chiarissimo quello che Lei ha risposto, poi naturalmente che questa risposta soddisfa La Difesa, è tutto un altro discorso, è oggetto di discussione.

AVV: Mi soddisfa. Un ultima domanda, e ho finito Presidente, su un altro argomento, domanda che dura 1 minuto, sulla eventuale esistenza di una fonte autonoma di inquinamento dell'area ex zuccherificio di cui Lei ha parlato il 17 aprile durante l'esame del Pubblico Ministero, si è parlato dell'esistenza di un canale che scolasse gli inquinanti da un area detta Monte Pannelli, ma si è detto poi che nonostante vi fossero state delle indagini di un professore genovese su questo punto, non si è trovata conferma di questa situazione, allora io mi permetterei di...

DICH: Il professore genovese era già morto a quell'epoca, nel senso che erano vecchi studi.

AVV: Certo, io mi permetterei di sottoporle la relazione del professor Conti che alla pagina 40...

DICH: Questo è il professor Genovese.

AVV: Sì, sì, sì, il professor Conti fa uno studio che...

DICH: 1949?

AVV: Sì, nel 1946 credo, che si intitola: "Due casi di grave inquinamento di acque sotterranee", e il primo riguarda l'inquinamento da cromati ed alcalini a Spinetta Marengo. A foglio 40 il professor Conti descrive la canaletta di cui trattasi, che oggi non è stata più reperita e dice: "Le acque di lavaggio venivano immesse nel canaletto direttamente e dopo decantazione, la lunghezza del canaletto era di metri 1300 con una pendenza del 2 per cento nel primo tratto e di metri 1500 nel secondo con una sezione bagnata di metri 1 nel primo e di metri 2 nel successivo". Solo per dire, e ho già finito, che giustamente Lei ha sottolineato come non sia stata ritrovata questa canaletta e come l'ARPA non abbia i mezzi per fare delle ricerche in un territorio così vasto, però la esistenza di questa canaletta che viene misurata e descritta in questo lavoro sembra non discutibile.

P: Non è una domanda ammissibile e poi basta, non gliela lascio passare, chiede un parere, come fa il Teste a rispondere?

AVV: Non un parere. Cioè voglio dire...

P: Eh, sì, sembra ammissibile l'esistenza, ne farà oggetto di discussione anche di questo.

AVV: Si tratta di questo: cioè di prendere atto della relazione e di dire vista la relazione...

P: Avvocato scusi, della relazione il Teste non deve prendere atto, ne deve prendere atto la Corte, della verosimiglianza della esistenza di questa canaletta con tutto il rispetto per l'alta qualificazione del Teste la Corte non se ne fa nulla. Quindi la domanda non è ammessa, se Lei ha finito passerei all'Avvocato Sassi.

AVV: Io ho finito e la ringrazio. E ringrazio il dottor Maffiotti.

P: Che cosa deve produrre?

AVV: Produco... Credo che sia già prodotto questo?

P: Sì, quella sì, no di questi documenti ha detto voglio produrre qualcosa, no? Perché sono tutti già prodotti dalla Difesa.

AVV: Solo la delibera.

P: Va bene, questo che mi ha già dato, il bollettino ufficiale.

AVV: Mi scusi Presidente, io produrrei anche i tre rapporti di prova, le tre utenze di cui abbiamo parlato.

P: Allora se gentilmente li vuole dare al cancelliere li alleghiamo al verbale di udienza. Avvocato Sassi prego.

Controesame Difesa, Avv. Sassi

AVV: Avvocato Sassi, Difesa Cogliati. Dottor Maffiotti io Le chiederò solo qualche approfondimento su cose che Lei ha

riferito nel corso delle precedenti udienze. Partirei da questa affermazione che Lei ha fatto nella prima udienza in cui è stato sentito, quella del 17 aprile, Lei rileggeva una parte del piano di caratterizzazione di Ausimont, e precisamente quello dove si parlava dell'andamento piezometrico, Lei ha riletto quella parte nella quale si parla di due superfici piezometriche, di un acquifero superficiale e di un acquifero Villa Franchiano, poi ha letto questo passaggio che è testuale dove dice: "Considerando il comportamento freatico dell'acquifero superficiale è il comportamento artesiano o semiartesiano dell'acquifero villa Franchiano", ecco, e questa era ancora la parte della lettura che Lei stava facendo. Poi Lei aggiunge, invece, una parte sua e dice questo: "a parte la separazione sostanzialmente ci sta dicendo che non ci parla dell'alto piezometrico, ci parla che vi erano alcune differenze tra 1 metro e 30 centimetri, dovute a delle situazioni non ben chiare che sono spiegazioni, considerando il comportamento freatico dell'acquifero, cioè alla spinta che poteva provenire dall'acquifero sotterraneo", ci chiarisce meglio questo passaggio in cui Lei parla di una spinta dell'acquifero sotterraneo?

DICH: Stavo commentando l'aspetto che Lei ha letto prima rispetto alla capacità della falda profonda di poter emergere, sostanzialmente, non vi erano elementi, ma in

ogni caso stavo... Se Lei mi passa un attimo ancora il testo glielo commento, in sostanza in quello studio si stava cercando di definire... Allora non era ancora chiaro quale fosse il comportamento artesiano o semiartesiano dell'acquifero profondo, la mia spiegazione era dire che in quel momento stiamo parlando credo della relazione del 1992, o prima 1989.

AVV: Sì, quello però era il passaggio del piano di caratterizzazione, Lei in quel momento leggeva testualmente...

DICH: Sì, sì, quindi non era ancora chiaro in quel momento quali fossero le relazioni tra acquifero superficiale ed acquifero profondo, ovvero quale fosse l'interazione e qua è importante il comportamento artesiano o semiartesiano dell'acquifero profondo, la spiegazione, ha fatto bene a chiedermelo, voleva essenzialmente precisare che non vi erano ancora le conoscenze necessarie a capire, a comprendere le relazioni tra questi due acquiferi, o più acquiferi che al momento non erano ancora definiti.

AVV: Bene, grazie.

PM: Avvocato solo una precisazione: Lei ha detto non vi erano le conoscenze, ma in capo a chi, in capo a ARPA?

DICH: No, no, non vi erano le conoscenze in senso generale, nel senso che dal punto di vista degli enti, questo era un documento che è stato presentato agli enti.

P: Gli enti non avevano conoscenza?

DICH: Gli enti in quel momento non conoscevano il comportamento di questo acquifero.

P: Voleva solo sapere il Pubblico Ministero a chi si riferiva la mancata informazione.

DICH: Assolutamente stavo parlando per l'interpretazione che in quel momento gli enti avevano dato, se si ricorda proprio in quel pezzo era come rra stata poi analizzata questa informazione all'interno della conferenza dei servizi.

AVV: Va bene, passiamo ad un altro tema, il tema dei solventi clorurati a cui Lei ha fatto più volte riferimento nel corso di tutte e due le udienze precedenti.

DICH: Solventi clorurati dove?

AVV: Allora ora ci arriviamo. Io parto da un documento che è prodotto agli atti, ed è il verbale del tavolo tecnico 7 febbraio del 2011, è un documento prodotto come nostra produzione, produzione Cogliati Ausimont in generale, il documento numero 6, ad un certo momento di quel verbale Lei scrive: "Il dottor Maffiotti ricorda poi che ARPA e AMAG stanno conducendo dal 2008 un monitoraggio volontario all'esterno del sito sulla cosiddetta rete AMAG di piezometri, in base al quale si continuano a riscontrare dei superamenti dei limiti di Legge per numerosi parametri". Alla pagina successiva interviene il dottor Bobbio e dice: "Il dottor Bobbio ritiene poi che

ci sia un ulteriore elemento di novità sulle acque e cioè quanto accaduto con il cloroformio e nell'area MP9. Cioè Micro piezometro 9, dove tra l'altro la ditta, riferendosi alla Solvay non si può dichiarare proprietario non responsabile". Lei interviene ancora e dice: "il dottor Maffiotti considera che c'è un insieme di sversamenti, ovvero di contributo alla contaminazione che si sono verificati, e precisa che sullo sversamento specifico relativo al cloroformio la (inc.) era già stata chiesta".

P: Mi scusi Avvocato, solo la data di quel documento?

AVV: Allora questo documento è il tavolo tecnico 7 febbraio del 2011. Ecco, io Le chiedo di parlarci di questi due episodi del 2009, cioè degli sversamenti, così Lei li chiama...

RDICH: Del 2009 o del 2011?

AVV: Il tavolo tecnico è del 2011, voi lì fate riferimento a due episodi del 2009. In particolare modo, se noi parliamo del cloroformio, esiste un documento che è una produzione Solvay... No, aspetti un attimo, una produzione Solvay che è in El verbale conferenza dei servizi, io glielo rammostro, ed è il verbale della riunione tecnica del 26 ottobre del 2009, in quella circostanza l'architetto Robotti della Provincia dice: "Per precisione mi sto riferendo in particolare ai dati di luglio del 2009, dove si sono riscontrate concentrazioni

di 226.000, 36.000 e 248.000 microgrammi litro per il parametro cloroformio in tre pozzi".

DICH: Sì.

AVV: Ci vuole spiegare un po' di più di questo episodio?

DICH: Ma questo è un episodio... Questa serie di episodi, allora la discussione era ancora all'interno, la conferenza dei servizi è ancora e era in quel momento ancora attivata per la bonifica, e quindi eravamo in fase di bonifica. All'interno di questa conferenza vi sono stati almeno due segnalazioni di situazioni che andavano ad aggiungersi alla caratterizzazione di base, il primo, e ne abbiamo già discusso, era il ritrovamento del DDT al di sotto di un serbatoio, per cui veniva segnalata da parte della Solvay la presenza di questa sostanza, e la necessità peraltro già ottemperata di trattare e di smaltire questo suolo, e in un'altra occasione, a valle di dati che venivano misurati all'esterno del sito e all'interno del sito con concentrazione di cloroformio molto elevate, questo è il dato che Lei mi ha fatto leggere, quello che il responsabile della conferenza dei servizi ha dichiarato, faceva riferimento ad uno sversamento di cloroformio all'interno dello stabilimento, durante una operazione di produzione. Questo avvenimento è stato segnalato con un po' di ritardo, credo, perché tant'è credo che ci siano delle... Però questo bisogna prendere gli atti ufficiali, rispetto a questo, è stato segnalata

come ulteriore situazione che necessitava un intervento di bonifica. A questo punto la discussione era: cercare di verificare se, e quindi mi riporto su quella conferenza del 2011, in cui Lei, da cui Lei ha letto alcune parti, ci siamo domandati se questo sversamento potesse essere in qualche modo riconosciuto all'esterno dello stabilimento, cioè se all'esterno dello stabilimento, all'esterno della proprietà, quindi dell'area di bonifica, vi era un aumento di queste sostanze. E qualora vi fosse stato era un ulteriore elemento aggiuntivo o complementare alla verifica della teoria del fatto che all'esterno dello stabilimento poteva transitare acqua che proveniva dall'interno dello stabilimento, perché in quegli anni la discussione era ancora se, e ho bene a mente alcuni documenti, se l'acqua dall'esterno dello stabilimento veniva richiamata contro corrente all'interno dello stabilimento o se l'acqua, sto parlando della falda superficiale, dall'interno dello stabilimento, seguendo il modello di deflusso normale fuoriusciva in direzione della falda, quindi eravamo ancora in un momento dove la discussione era da che parte andava l'acqua sostanzialmente. Allora quella affermazione faceva riferimento al fatto che questa situazione poteva essere indagata meglio perché poteva darci l'idea di questa direzione di falda, ed ancorché delle modalità di trasferimento degli inquinanti.

AVV: Veniamo all'altro episodio di cui voi parlate, è quello del tricloro etilene nel micro piezometro 9, di questo...

DICH: Mi deve ricordare...

AVV: Allora il riferimento è sempre la partenza, quello che dice Bobbio nel tavolo tecnico del 2011: gli atti risalendo sono questi, una campagna di monitoraggio delle acque di falda del luglio del 2010, e di nuovo qui si fa riferimento, è Robotti che scrive: "Facendo riferimento alla campagna di monitoraggio citata in oggetto il servizio scrivente rappresenta di avere verificato che i risultati analitici relativi ai campioni prelevati dal piezometro MP9 presentano per alcuni parametri superamenti dei limiti di Legge particolarmente consistenti". Io Le mostro questo documento, che fa parte delle produzioni Solvay responsabile civile (inc.) verbale conferenza dei servizi.

DICH: Quindi la domanda qual è?

AVV: A fronte di questo superamento vengono richiesti dei chiarimenti a Solvay, che produce un documento dal quale, dopo avere fatto una cronistoria dell'utilizzo del tricloro etilene e dopo avere precisato che il tricloro etilene appartiene esclusivamente al suo ciclo di lavorazione, perché è in uso dal novembre del 2004 in un certo reparto, precisa: "I dati pregressi consentono di valutare l'evoluzione storica della presenza di tricloro etilene nella falda, essi indicano che il punto MP9 è

l'unico nel sito ad avere presentato i superamenti consistenti dei limiti di Legge, e indica ben 7/8 superamenti a partire dal dicembre del 2007, fino al 5 luglio del 2010". Le faccio vedere questo documento e Le chiedo di ricordare che cosa voi avete potuto accertare a fronte della segnalazione di Robotti e poi del documento che vi produce...

DICH: Sottolineo solo che le analisi che Lei mi ha prima letto, quando Robotti dice di avere verificato i risultati analitici relativi ai campioni prelevati al piezometro MP9 sono analisi della Solvay, cioè sono analisi che sono state condotte dalla azienda in questo momento. Sono state poi fatte delle verifiche anche da parte nostra successivamente, ricordo che stiamo operando su una serie di piezometri che all'interno dello stabilimento superano il centinaio e quindi l'azienda ha un controllo, diciamo, pianificato di questi piezometri e noi abbiamo un controllo a campione. Ma perché questo? Perché oggi siamo in una situazione in cui è conclamata la presenza di inquinanti nella falda superficiale ed anche per alcuni parametri anche nelle falde profonde di questi elementi, quindi questa situazione ci parla di una particolare crescita, come ricordo questo grafico, una particolare crescita che si è registrata, cioè che il campionamento anche della Solvay ha registrato all'interno dello stabilimento. Se Lei mi sta chiedendo

quali sono le cause, le risposte che ci siamo dati rispetto alle cause che potevano avere generato questo sistema, la risposta, diciamo, più oggettiva rispetto a questa situazione è che in un sistema complesso di multi falde, con falde separate non completamente da strati impermeabili, può essere che vi siano all'interno dell'intero sottosuolo delle sacche di alcune sostanze che cambiando le modalità di pompaggio dei pozzi profondi o le modalità del funzionamento della barriera, vengono messi sostanzialmente a disposizione dell'acquifero, cioè è anche una segnalazione proprio di questi giorni, dove viene segnalata la presenza di una sostanza in un punto dove prima era rimasta sempre molto bassa e stiamo parlando di sostanze in profondità, e quindi dobbiamo immaginare, ed è quello che noi ci siamo immaginati, che questo sistema è così complicato che talvolta, a seconda delle modalità antropiche, cioè modalità artificiali di gestione di questa falda che si sommano alla gestione naturale di questa falda, vi possono essere dei rilasci di sostanze anche tra virgolette storiche, i tempi di decadimento di queste sostanze sono lunghi, quindi è possibile che queste sostanze siano presenti nel suolo, ciò non esclude che vi possa essere stato degli incidenti, ma come Lei citava queste sostanze apparentemente non sono più utilizzate all'interno del ciclo produttivo.

AVV: Veramente è il contrario, lo sono a partire dal 2004 in poi.

DICH: Forse... Io stavo parlando del cloroformio. Bene, in ogni caso questa è una segnalazione che però non esclude né una e né l'altra, noi stiamo osservando che ci vengono dati questi dati che ogni tanto hanno questi picchi e poi delle rapide diminuzioni a fronte di non interventi diretti su queste sorgenti, cioè non è che ci sia la captazione di questi inquinanti direttamente nel punto... Questi micro piezometri non sono collegati alla rete...

AVV: Questo peraltro è un micro piezometro superficiale l'MP9.

DICH: Appunto, appunto, quindi non è collegato a questo, e quindi le spiegazioni sono: o sono degli incidenti, come quello che Lei citava prima, o sono delle situazioni pregresse che oggi vengono a galla, tra virgolette, ma che emergono proprio perché il movimento e la gestione di questa falda è abbastanza complesso.

AVV: Grazie, non ho altre domande.

P: Grazie tanto al Teste e alla sua disponibilità, la liberiamo.

PM: Posso finire con due domande io.

P: Ah, sì, allora non la liberiamo ancora.

PM: Solo qualche precisazione.

P: Sì, sì, prego.

Riesame del Pubblico Ministero

P.M.: La prima è questa: e tornavo a quel documento di cui poi chiederò l'acquisizione, e cioè quel prospetto dei risultati delle analisi su alcuni campioni di acqua prelevati da alcuni punti che voi avete poi posto a base del vostro rapporto preliminare, che poi è confluito nella comunicazione della notizia di reato. Glielo avevo preso, glielo restituisco un attimo. Solo per chiudere davvero una domanda singola: Lei appunto Le è stato chiesto dalle Difese di commentare i risultati con riferimento a tre di quei prelievi, Lei lì però ne fa un resoconto complessivo più ampio, sono più di tre i campioni esaminati.

DICH: Sì.

PM: Ci vuole, così, sommariamente dire, per sommi capi, quali sono i risultati, poi evidentemente ai tre rapporti di prova che sono stati prodotti oggi, io aggiungerei tutti gli altri, in modo da offrire alla Corte...

P: Ce li abbiamo già.

PM: No, il quadro completo delle analisi che poi sono state poste alla base di quel rapporto di prova, ecco, appunto con riferimento ai due...

DICH: Sì, noi stavamo in quel momento indagando e era, ripeto ancora, l'oggetto della relazione una situazione che a partire dallo zuccherificio e dai dati provenienti dal pozzo Valle 1, e gli altri che venivano consegnati in quel periodo nel 2008 tra aprile e maggio, stavamo

indagando quale fosse l'entità di questo fenomeno di inquinamento, e quindi stavamo valutando tutti gli usi che venivano fatti di queste acque. Quindi prendiamo, per esempio, un altro pozzo, che è interessante dal punto di vista della presenza, diciamo, di composti rispetto a due normative, ma a tre tipologie di valutazioni, per esempio: la cascina Pederbona aveva un pozzo che era non conforme per cromo esavalente 93, cromo totale 96, bromoformio, cloroformio 52, tricloro etilene 2.1, 1.2 dicloro etano 12.4, sommatori organo alogenati 109 che erano per questi parametri non conformi per la qualità delle falde, la stessa acqua...

PM: Per il 152 del 2006?

DICH: Sì per il 152 del 2006, non era conforme se la avessimo confrontata con la 31 per quanto riguardava il cromo, e i trialometani, perché superava i limiti, e quindi il cromo esavalente era 96, e aveva al suo interno anche dei parametri non normati, per esempio il tetracloruro di carbonio che è una sostanza sospetta cancerogena, con una serie di indicazioni anche da parte dell'istituto superiore di sanità per il livello di concentrazione interno di falda ed è un limite di 0,15, limite di lss per i tetracloruro di carbonio è indicato in 0,15 microgrammi litro, perché qua si fa riferimento alle sostanze non normate nella 31, ma di cui era stata fatta domanda e quindi ci sono dei dati storici, per esempio in

quella situazione vi era una concentrazione D6 contro un limite di 0.15 quindi decisamente superiore. Ma in altri pozzi, sempre Pederbona, il tetracloruro di carbonio era 70, quindi centinaia di volte maggiore rispetto ai limiti indicati, sempre per il tetracloruro. Cioè la situazione che noi avevamo di fronte in quel momento non era la situazione dei tre pozzi che provenivano dallo stabilimento, ma una situazione decisamente complicata, dove per alcune di queste analisi vi era anche un superamento, se noi avessimo considerato queste analisi, sia per la 31, che per le indicazioni dell'Istituto superiore della sanità, e quindi questa tabella che era allegata a quella relazione, perché quella relazione era una relazione di lavoro che aveva una serie di allegati, è una tabella che dà conto di questa lettura sostanzialmente.

PM: Ecco, quindi, per concludere, e poi ho ancora una sola domanda e basta, per concludere su questa tabella: ci sono i superamenti dei valori del decreto 3 aprile del 2006, 152, poi i superamenti del Decreto Legislativo del 2 febbraio 2001 numero 31, e poi ci sono dei superamenti dei parametri non normati che però hanno con riferimento a dei valori di concentrazione definiti dall'istituto superiore di sanità.

DICH: Sì.

PM: Io chiedevo anche Presidente l'acquisizione di quella tabella lì.

P: Va bene.

PM: Se vuole magari ci alleghiamo le tabelle, l'allegato 1 e 2.

P: Allora dispone l'acquisizione della tabella prelievi, come la chiamiamo?

DICH: È un allegato a quella relazione.

P: Allegata alla relazione datata?

DICH: Del rapporto preliminare 27 maggio del 2008, nel senso che questa...

P: Allora rapporto preliminare 2008.

DICH: Questa ci sono dei dati fino a quella data, poi in questa tabella che è aggiornata...

PM: È corretto dire che quella è la sintesi dei superamenti rilevati da quelle analisi che ho prodotto?

DICH: Questa è la sintesi per i dati fino al 24 di maggio, dopo di e che in queste tabelle ci sono anche i commenti a dei dati di giugno e di luglio degli stessi punti, perché sono stati ricampionati, e quindi si continuano, ma c'è la sintesi di questa, questa e relazione è quella che comunque è la sintesi di quei dati e quest'altri campioni che sono stati fatti in questo periodo, che anche questi fanno riferimento a questo contesto.

PM: Se vuole metto anche gli allegati 1 e 2 del Decreto Legislativo 31 del 2001, così c'è un riferimento diretto, ecco, stampati direttamente.

P: Sì, grazie.

PM: Volevo solo farle l'ultima domanda e poi ho chiuso, perché mi collego, diciamo, a una domanda che Le ha fatto la Difesa, l'ultima Difesa, l'Avvocato Sassi, cioè: noi ci siamo limitati nell'osservare un po' la situazione dal 2001-2008, che è la data di comunicazione della comunicazione di notizia di reato, ho fatto qualche accenno di domande a Lei alla situazione post2008, però poi volevo chiederle se voi comunque avete un quadro complessivo della situazione dopo il 2008, fino insomma ai giorni nostri per potere verificare se la situazione dell'inquinamento diminuisce, cresce, già l'altra volta Lei aveva fatto qualche riferimento, aveva anche esaminato ed esposto alla Corte qualche grafico da cui risultava che in alcuni posti diminuiva, in altri casi aumentava, ma se ci può dare dei dati più precisi che avete raccolto in questo quadriennio ormai.

DICH: Sì, in questo quadriennio sono stati raccolti sia dati direttamente degli enti, sia quelli delle ditte, della ditta, delle ditte per quanto riguarda anche l'interno e l'esterno dello stabilimento, e quindi è una sommatoria di informazione presenti su quest'area. Per esempio: parliamo di un ultimo campione, però faccio solo

l'esempio per quanto riguarda il Valle 1, cioè un punto di conformità attualmente all'esterno dello stabilimento, e quindi è il punto che è stato considerato come punto di verifica, uno dei punti di verifica dell'andamento di queste sostanze, vediamo che, per esempio, vi è ancora rispetto alle concentrazioni massime ammissibili, delle concentrazioni che variano, per esempio, per i fluoruri del 15 per cento in più, del tetracloruro di carbonio del 16 per cento in più, del cloroformio del 16 per cento di più, e ci troviamo già in una situazione diciamo più finale, ma comunque questi valori sono ancora superiori ai limiti di bonifica. Per altre sostanze avviene la stessa cosa, cioè è probabilmente molto difficile all'esterno riuscire a raggiungere in questo momento le concentrazioni poste dalla normativa, per cui siamo ancora decine e qualche volta centinaia di volte superiori ai limiti di Legge. È da riscontrare un trend molto disomogeneo, ma che in alcune situazioni ha portato alla diminuzione di questi inquinanti, ricordo che le concentrazioni iniziali di alcune sostanze erano migliaia di volte superiori ai limiti di Legge, e quindi al 2008 era la situazione proprio direi apice di questo sistema, che poi mano a mano si sono... Tendenzialmente sono diminuite, fatto salvo alcune situazioni dove vi sono ancora degli aumenti, ancora delle situazioni non così ben definite, sia all'interno, come erano le domande che

mi sono state fatte, ma anche all'esterno, dove talvolta alcune concentrazioni sono... In media le concentrazioni comunque sono ancora decine e talvolta centinaia di volte superiori ai limiti di Legge, questo per quanto riguarda l'esterno.

PM: Questa come considerazione di carattere generale, poi Lei ha...

DICH: Sì, abbiamo fatto questo elaborato che...

PM: Un elaborato colorato.

DICH: Sì.

PM: E che raccoglie?

DICH: Che raccoglie le percentuali, diciamo, di superamento rispetto ai limiti della 152.

PM: Della 152?

DICH: Sì.

PM: Anche qui io, Presidente, ne chiederei l'acquisizione di questo documento che è un po' la sintesi della situazione dal punto di vista analitico dal 2008 e il 2012, dottore è 2012?

DICH: Sì, arriva fino al 22 aprile del 2013, quindi...

P: Come lo chiama?

DICH: Questo è un documento che è stato prodotto su dati ARPA e dati Solvay, dalla Provincia di Alessandria che in questo momento ha il database su questa cosa e quindi raccoglie queste informazioni, sul quale poi abbiamo evidenziato colorando ancora quelli che sono i

superamenti, le migliaia o le centinaia di volte dei superamenti...

P: Come lo chiamiamo, quadro sinottico?

DICH: Sì, quadro sinottico delle analisi...

P: Si allega quadro sinottico delle analisi al?

DICH: Al 2013.

PM: 2008-2013, è un quinquennio quello.

DICH: Questo arriviamo dal 2008, che è il momento in cui...

P: Sì, va bene, ma era solo per individuare il documento, d'accordo.

DICH: Sì, dal 2008 fino al...

P: Allora dal 2008 al 2013.

DICH: Dipende dai pozzi, alcuni pozzi non c'erano.

P: Grazie molte, non ci sono più domande? Ci sono ancora.

Riesame Difesa, Avv. Santamaria

AVV: Una brevissima domanda dottor Maffiotti, vorrei che Lei riferisse alla Corte qual è lo stato attuale della procedura amministrativa di bonifica e di messa in sicurezza? Cioè dove siamo arrivati oggi?

DICH: Allora vi è una approvazione della analisi del rischio. Vi sono...

AVV: Può spiegare che cosa è l'analisi del rischio e più o meno come ci si è arrivati?

DICH: Non è una risposta sintetica. Allora l'analisi del rischio è l'analisi che è stata posta in atto

successivamente alla entrata in vigore della normativa della 152, quello che è l'argomento diciamo della maggior parte delle domande e delle osservazioni di oggi, l'analisi del rischio è una analisi sostanzialmente che invece di avere degli obiettivi di bonifica stabiliti a priori per un generico sito, stabiliva per questo sito di avere una analisi sito specifica, e quindi per questa analisi sito specifica si davano, si sono dati, si stanno dando, perché non tutti sono ancora arrivati alla fine dell'iter di definizione, degli obiettivi considerati raggiungibili, rispetto alle sorgenti di inquinamento, rispetto alle modalità con cui da queste sorgenti gli inquinanti fuoriescono e rispetto alla presenza di bersagli, cioè di utilizzatori diversi, consci o inconsci di questi inquinanti. È un percorso particolarmente articolato e complicato, perché è un percorso che esamina per ogni attività o per ogni sito, nel sito per ogni attività o zona quelle che sono le modalità con cui questi inquinanti possono in qualche modo raggiungere i cosiddetti bersagli, cioè o l'uomo o l'ambiente, in questo momento vi è stata una approvazione, non completa della analisi del rischio, perché mancano ancora... Adesso dovrei vedere, ma come (inc.) del resto completamente questa fase, da ciò sono state presentate alcune tipologie di trattamento di bonifica, alcune sono state accettate, altre sono state rifiutate, nel senso che è

stato chiesto un maggior approfondimento, per altre tipologie le aziende, le tre aziende all'interno dello stabilimento hanno operato già con alcuni interventi che in alcune zone sono state l'asportazione di questi...

AVV: Lei conferma che c'è stata l'approvazione da parte della conferenza dei servizi e poi se non erro con determina comunale del progetto operativo di messa in sicurezza permanente e di primi interventi di bonifica? Questa è la dizione che è stata poi concordata, credo, tra Solvay e la conferenza dei servizi, è corretto?

DICH: Credo, adesso io sto andando a memoria, ma di documenti ci sono, e quindi sostanzialmente si è definito che oggi con la barriera composta da oltre 40 pozzi, con una capacità di trattamento di oltre 300 metri cubi all'ora di acque di falda superficiale e parzialmente anche sotterranea, si può operare come messa in sicurezza.

AVV: Quindi questo progetto ha trovato il consenso?

DICH: Ha trovato il consenso anche se subordinato, anche se subordinato a una serie eventuale di implementazioni diverse di pozzi. Lei saprà correttamente la querelle che c'è in questi giorni, che ha portato anche ad un ricorso al Tar da parte della Solvay per il motivo che la conferenza di servizio, ovvero il Comune, ha chiesto un ulteriore ampliamento di questa rete, ovvero interventi di progettazione per migliorare l'efficienza di questa

rete di captazione, e la Solvay ha fatto ricorso al Tar proprio in queste settimane, adducendo il fatto...

AVV: Questo è un punto particolare, infatti volevo porre questa domanda: ricordo bene se in un documento che è stato un addendum, credo, al progetto operativo di messa in sicurezza permanente e di bonifica Solvay ha precisato con letteratura tecnica, anche internazionale, ma sul punto vi era stato consenso all'interno della conferenza dei servizi che oggi è tecnicamente impossibile raggiungere nei punti di controllo l'osservanza delle CSC, cioè di quei livelli soglia che intendeva Lei? Voglio dire: c'è stata una comunicazione di Solvay alla conferenza dei servizi? Orale, ma anche per iscritto, con letteratura tecnica documentata ed accertata dalla conferenza dei servizi che non esiste oggi la possibilità tecnica, prima di 10, 20 o 30 anni, parla di 10 o di 20 anni di conseguire il rispetto dei CSC nei punti di controllo, su questo punto vi era il consenso della conferenza dei servizi, ripeto, sulla base di letteratura anche internazionale.

DICH: Sì, che non è che cambi molto, ma comunque...

AVV: Che Lei sicuramente ha letto, esiste questo problema. La conferenza dei servizi ha ragione di chiedere sempre di più, però ci sono anche dei problemi oggettivi.

DICH: Mi chiarisca solo una cosa, mi sta chiedendo che cosa?

AVV: Se è al corrente o meno?

DICH: Nel senso che questo è un qualche cosa che è stato portato in questo momento a giudizio del Tar, che si riteneva che all'interno della conferenza dei servizi...

AVV: Le chiedo se è vero che Solvay ha documentato questa difficoltà tecnica?

DICH: Sì, sì.

AVV: E che anche la conferenza dei servizi l'ha accettata?

DICH: Allora le CSC, cioè i limiti che Lei diceva prima, venivano fuori da una analisi del rischio, l'analisi del rischio è compiuta dal proponente, quindi in questo caso dalla Solvay, che ha proposto in passato, credo nel... A partire dal 2010, 11, e poi nel 2012, nelle varie discussioni dell'analisi del rischio come ricordava Lei prima, dei limiti di bonifica, questi limiti sono stati accettati, oggi si dice che questi limiti però saranno raggiunti...

AVV: Era stata accettata anche la tempistica, io credo che possiamo trovare un consenso dottor Maffiotti sulla difficoltà tecnica.

DICH: Lei però mi sta chiedendo un aspetto...

P: No, niente, questa non è ammissibile ovviamente la domanda. Lo sa Avvocato.

DICH: Lei mi sta chiedendo un aspetto oggetto di giudizio del Tar.

P: Niente, non risponda, la domanda non è ammessa, non importa, altre domande?

AVV: Sì, senta, in questo progetto operativo di messa in sicurezza permanente e primo intervento di bonifica, che è il documento fondamentale, a questo punto, oggetto di discussioni, approfondimenti e alla fine di approvazione da parte della conferenza dei servizi, è prevista una messa in sicurezza di emergenza, una qualunque misura per la falda profonda?

DICH: Allora la messa in sicurezza di emergenza è una messa di sicurezza che ripeto la ditta può applicare quando vuole e quando crede, da quello che mi ricordo però Lei mi sta chiedendo una cosa che Lei ha letto un attimo fa.

AVV: No, non ho letto un attimo fa, non mi aspettato neanche di fare domande.

DICH: No, nel senso che a memoria mi sembra che non sia prevista una messa in sicurezza per la falda profonda. Però, ripeto, se Lei mi facesse vedere...

P: Ma poi lo vedremo valutando il documento. Direi che può bastare, va bene, grazie infinite davvero dottor Maffiotti per la sua disponibilità. Dieci minuti di pausa, dieci minuti di orologio.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Il Tribunale dispone una breve sospensione. Il Tribunale rientra in aula e si procede come di seguito.

Deposizione Teste AMMIRATA FRANCESCO

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula (nato a Bisignano l'11 febbraio 1961, in servizio al nucleo operativo radiomobile Carabinieri di Alessandria, luogo tenente).

Esame del Pubblico Ministero

P.M. - velocemente, spieghi un attimo che ruolo svolgeva all'epoca della indagine in astratto e in concreto che cosa ha fatto in questa indagine?

DICH: Sì, all'epoca comandavo il nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Alessandria, della tutela ambiente, e a seguito di questa prima comunicazione di notizia di reato formulata dall'ARPA per quanto riguarda questa forma di inquinamento poi ci è stata data la delega dalla Procura per svolgere una serie di accertamenti su tutto quello che poi è stato..

PM: Ecco, quindi l'indagine l'ha seguita interamente Lei, adesso Lei è passato ad altro incarico, però..?

DICH: Sì, adesso è poco più di un anno che ho cambiato incarico, però in primis l'ho seguita io principalmente.

PM: Ecco, chi erano i suoi collaboratori più diretti, visto per menzionarne qualcuno?

DICH: All'epoca c'era il brigadiere Ricciardi, che adesso è in servizio nella provincia di Caserta, comunque all'epoca era lui, poi gli altri Marescialli Scolamacchia, De Amicis, quindi questi principalmente. Però diciamo che la parte, diciamo, complessiva, quindi più corposa l'ho seguita io in prima persona.

PM: Bene, volevo passare adesso a due domande sulla acquisizione di documenti, non so se il Presidente autorizza il Luogo Tenente a consultare la sua documentazione.

P: Sì, certo.

PM: Senta, farò alcune domande, ma molto veloci sulle acquisizioni che voi avete fatto in questo procedimento sul provvedimento del Pubblico Ministero, e vorrei iniziare dalle acquisizioni presso le società di consulenza ambientali che, lo dico io, il 26 maggio del 2008 hanno ricevuto sia Enser, sia Environ, una visita dal Noe, e avete acquisito documentazione. Chi era Enser secondo l'esame della documentazione che voi avete acquisito? Che società era, che cosa ha fatto rispetto a Spinetta?

DICH: Allora esaminando quindi in via preliminare le carte di quella che era l'attività di bonifica comunque che ci doveva essere, è stato rilevato che in primis, quindi

parliamo del 2000, a cavallo tra il 2000 e il 2001, la società Ausimont, allora si chiamava Ausimont aveva commissionato gli studi ambientali del sito per quindi poi procedere, ovvero c'era stata una prima autodenuncia per una forma di inquinamento e quindi aveva incaricato poi questa società Enser di Milano, che prima aveva anche un altro nome, all'epoca mi sembra che si chiamasse HPC, poi quindi ha cambiato la denominazione in Enser, comunque era la prima società che si era interessata di fare gli studi geologici del sito, idraulici, insomma, e quant'altro, quindi per caratterizzare, per fare la caratterizzazione del sito, e quindi poi procedere ai vari progetti per la bonifica.

PM: Quindi Enser, mi scusi, è rimasta secondo quelle che sono le sue conoscenze fino a quando?

DICH: È rimasta, se non vado errato, fino al 2007, poi è stata sostituita...

PM: 2007, inizio, fine?

DICH: Penso verso il marzo, se non vado... Se non ricordo male, poi dovrei guardare, comunque diciamo la gran parte della documentazione era quella formata da Enser, poi nel 2007 è subentrata la società Environ sempre di Milano che ha continuato, comunque che ha fatto gli altri studi.

PM: Ho capito. Senta, in questa Enser, giusto perché magari poi verranno fuori dei nomi, chi è che svolgeva un ruolo secondo le sue conoscenze di coordinatore del progetto

Spinetta e poi chi ha concretamente operato nel sito di Spinetta?

DICH: Allora principalmente c'è stata la dottoressa Chiara Cataruzza, geologo se non vado errato.

P: Geologa?

DICH: Geologa, sì. Che ha portato avanti tutta la principale fase di caratterizzazione del sito, avvalendosi, ovviamente, di altre persone, e i progetti poi erano curati anche da altri professionisti che dovrei andarmi a guardare i nomi perché...

PM: Guardi un po' i nomi se Le viene qualcuno. Questi altri soggetti che sta nominando adesso, rispetto alla Cataruzza che ci ha detto essere concretamente operativa, erano sopra o sotto?

DICH: Inizialmente erano sopra, poi la Cataruzza ha avuto il ruolo predominante, perché è stata nominata responsabile del progetto, inizialmente però insomma nel...

PM: Chi erano queste persone che erano sopra alla Cataruzza?

DICH: Dunque c'era inizialmente il dottor Alemani, poi l'ingegnere Piazzardi, e poi il dottor Daniele Susanni. Ad ogni modo, quindi la Chiara Cataruzza era quella che, diciamo, delegata a questo punto, perché partecipava a tutte le varie conferenze dei servizi e alle riunioni importanti sull'argomento, poi lei verso la fine è stata nominata, diciamo, responsabile del progetto.

PM: Senta, ma quando siete intervenuti voi nel maggio del 2008, e avete proceduto questa...

DICH: No, lei era in maternità, in quel periodo era in maternità e quindi non...

PM: Senta, che cosa è che avete acquisito presso Enser?

DICH: Allora noi abbiamo acquisito tutta la documentazione cartacea riferita al sito Ausimont, e poi Solvay, oltre quello sono stati anche masterizzati su 24, 25 Cd tutto quello che riguardava la documentazione formata nel tempo, in questi anni per tutte le fasi della progettazione delle analisi e quant'altro, e quindi sono stati forniti su supporto informatico tutti i documenti, tutti gli elaborati, quindi diciamo dalla fase embrionale fino alla conclusione, quindi con varie poi...

PM: Fino alla conclusione dei rapporti?

DICH: Fino alla conclusione dei rapporti, sì.

PM: E poi la stessa acquisizione è stata fatta presso Environ.

DICH: La stessa acquisizione è stata fatta in Environ, ed anche lì è stato, oltre alla documentazione cartacea, è stata fornita dalla società quindi un supporto informatico, in questo caso un Dvd anche lì comprendente tutte le varie fasi dell'elaborazione del progetto.

PM: Si ricorda mica presso Environ chi era, diciamo, il corrispondente, l'omologo della Cataruzza?

DICH: Il dottor Tali, se non vado errato.

P: Il dottor?

DICH: Tali.

PM: Trezzi no?

DICH: Trezzi, mi scusi Trezzi. Sono passati un po' di anni e quindi...

PM: Era un po' l'omologo della Cataruzza?

DICH: Sì, era l'omologo della Catuzza.

PM: Quindi faceva lo stesso ruolo?

DICH: Sì, che faceva, che seguiva la vicenda, quindi seguiva...

PM: Ho capito, per conto di Environ?

DICH: Per conto di Environ.

PM: Benissimo, questo era quello che mi premeva precisare rispetto alle acquisizioni in Enser e in Environ, poi ci torneremo sopra, però adesso per quanto riguarda la fase operativa. Poi è successa una acquisizione più o meno contestuale a Spinetta Marengo il 28 maggio 2008 una prima acquisizione, poi altre acquisizioni nel corso del tempo.

DICH: C'è stato più di un intervento, sì.

PM: Più di un intervento. In particolare c'è stata una acquisizione il 28 maggio del 2008, e poi un perquisizione il 16 luglio del 2008?

DICH: Sì.

PM: Senta, si ricorda se in questa acquisizione di documentazione, etc., che è stata in parte utilizzata anche per le produzioni alla Corte, avete anche fatto un

controllo, una acquisizione della memoria informatica delle cartelle di posta elettronica?

DICH: Sì, ci sono state, appunto c'è stata la copia del server, del server della Solvay di tutto quella che era la documentazione informatica, e quindi la posta elettronica dei dipendenti, e dei dirigenti insomma, quindi tutto quello che riguardava il server aziendale, e sono state esaminate circa 200 caselle di posta elettronica dei componenti della società.

PM: Una parte, c'è una memoria informativa se non mi ricordo male è ancora in una cassetta di sicurezza?

DICH: Sì, c'è qualcosa sì, penso che riguardi...

PM: Presso il consulente, al riguardo poi insomma potrei anche chiedere che la Corte di Assise disponga la restituzione di questa documentazione informatica.

DICH: Sì, perché poi a noi essenzialmente interessava la parte riguardante la posta elettronica, di quelle che erano...

PM: Ecco, riguardo a queste caselle di posta elettronica anticipo che farò poi delle domande specifiche su queste, ma così in generale volevo che Lei ci dicesse se avete rilevato l'esistenza di tutta la posta elettronica, e avete rilevato degli elementi...

DICH: No, c'erano, a mio avviso, delle anomalie, perché c'erano alcune caselle di posta elettronica che avevano le cartelle nominate su argomenti sensibili, e parliamo di termini che penso che siano già stati discussi, quindi

barriera idraulica, alto piezometrico, cose del genere, che erano completamente vuote, o comunque erano, avevano la memoria successiva alla data della cosiddetta emergenza cromo, quindi parliamo di fine maggio del 2008. Quindi mi riferisco principalmente alla casella di posta elettronica della dottoressa Di Carlo Caterina, che aveva appunto, alle dipendenze del dottor Canti, che aveva appunto queste caselle, queste cartelle di posta elettronica vuote del loro contenuto, avevano questa nominazione specifica, quindi si presume dell'argomento che trattava, però inspiegabilmente erano vuote. Quindi poi il consulente informatico ha fatto poi una seconda acquisizione mirata con una ricerca forse per terminologia per vedere, appunto, se c'era...

P: Se erano state cancellate?

DICH: Se c'era qualcosa tra virgolette di nascosto, penso io, ma non sono...

PM: Comunque lo chiederemo al dottor Zani, era solo per dare una anticipazione alla Corte, ma sarà il dottor Zani poi in modo più senza altro (inc.) da avere delle informazioni precise. Comunque questo è il quadro della acquisizione presso la Spinetta Marengo. Poi siete andati anche a Bollate, questo più tardi, glielo ricordo io la data, il 12 dicembre del 2008, siete andati a Bollate. A Bollate che cosa c'è?

DICH: Allora a Bollate c'è la sede legale della, prima, ausimont e poi Solvay, e quindi ci sono tutti gli uffici. Lì in Bollate è stata acquisita, è stata sequestrata poi la documentazione storica dello stabilimento, quindi con una data di partenza se non vado errato dal 1992 fino ai giorni nostri, cioè dell'epoca, e lì sono state appunto due acquisizioni. Di questa documentazione pregressa che poi esaminandola, insomma, descriveva lo stato di fatto del...

PM: Ecco, senta, prima di passare all'esame della documentazione, volevo un attimo capire a Bollate dove siete andati c'è una palazzina di uffici, come è la situazione?

DICH: Sì, è una grossa struttura, penso che negli anni sia stata adibita una parte anche a stabilimento, comunque quando siamo andati noi c'era la palazzina uffici bella grande, e quindi noi abbiamo fatto capo...

PM: A chi?

DICH: Al dottor Colatarci, che se non vado errato era il responsabile del personale Solvay, abbiamo notificato l'atto e poi lui ci aveva messo a disposizione del personale per prendere questa documentazione e poi verbalizzare l'acquisizione.

PM: E dove l'avete trovata questa documentazione?

DICH: Allora c'erano degli armadi nei sotterranei, o comunque nella parte bassa di questa palazzina e era una zona in

gergo, in loro gergo definita l'archivio Parodi, Parodi era stato nel tempo, quindi già da anni in pensione, comunque quello che aveva allestito questo archivio durante il trasferimento degli uffici da Milano a Bollate, questo era quello che era stato detto all'epoca, e quindi c'era in questo armadio la documentazione custodita, la documentazione pregressa custodita nei faldoni che riguardavano vari studi ambientali fatti negli anni dall'80 in avanti.

PM: Quindi, scusi, voi l'avete trovata dentro questo armadio?

DICH: Sì.

PM: Vi è stato indicato l'armadio e voi l'avete presa?

DICH: Sì, noi abbiamo chiesto documentazione storica e...

PM: E vi hanno portato lì e avete preso questa cosa?

DICH: Sì.

PM: Non è che l'avete cercata in mezzo a...

DICH: No, no, anche perché non era una perquisizione, ma era un decreto di esibizione e sequestro, e quindi...

PM: Va bene. Questo era quello che mi premeva rappresentare alla Corte circa le modalità di acquisizione della documentazione. Adesso vado velocemente ad un altro aspetto di quelli che volevo trattare con il Teste. E riguarda l'esame dei Cd che sono stati acquisiti presso Enser, e voi avete fatto, Lei in particolare ha fatto un esame di questi Cd.

DICH: Sono diventato matto.

PM: Ci dice come lo ha fatto sostanzialmente? Cioè..

DICH: Sì.

PM: O meglio, scusi, come lo ha fatto ce lo risparmi. Ci dica più o meno se questi Cd, questi Dvd se avevano più o meno la stessa falsa riga, come erano composti?

DICH: Sì, erano ordinati in maniera tale da suddividere le varie argomentazioni, quindi principalmente sono questi Cd che nel corso degli anni sono stati formati con una traccia, ad esempio c'era la cartella, se non vado errato, come prima, fax, poi la seconda... Adesso l'ordine lo posso leggere.

P: Certo.

DICH: Per evitare... Ecco, quindi erano 7 cartelle, la prima... Ah, intanto, ecco, aprendo il Cd c'era il numero identificativo del progetto, aprendo poi questa prima cartella si giungeva ad altre 7 sottocartelle denominate fax la prima, fax corrispondenza contatti telefonici, la seconda è documenti forniti dalla committente, la terza è subfornitori, la quarta è squadra di lavoro organizzazione, la quinta protocolli di controllo lavoro, procedure, la sesta laboratorio e la settima disegni, planimetrie fotografici. Quindi poi...

PM: Mi scusi, questa suddivisione interna si ripeteva in quasi tutti i Dvd-Cd?

DICH: Si ripeteva, sì, in tutti i Cd, e poi all'interno di queste altre sottocartelle che...

PM: Certo, senta, andando velocemente a vedere un po' il contenuto di alcune di queste, seguendo anche un certo ordine cronologico della procedura di bonifica, Le chiedevo di parlarci un po' di quello che c'è nel Cd1. Io ho preparato, Presidente, una sorta di piccola cartellina che contengono i documenti, che sono già tutti prodotti, ma sono come sempre uno stralcio di queste.. E chiedevo appunto visto che siamo nel Cd1 c'è la documentazione che è più o meno coeva alla denuncia, all'autodenuncia, no?

DICH: Sì, quella del...

PM: Quella del marzo del 2001. E Le volevo chiedere intanto se Lei ha fatto degli accertamenti sulla posta anche in lingua straniera e se ha trovato degli elementi significativi?

DICH: Sì, diciamo che da subito, quindi esaminando già il primo Cd sono apparse delle irregolarità, perché in pratica, ecco, intanto il primo Cd riguarda il primo studio fatto, quindi parliamo del 2001, e nella cartella, nella prima cartella, il fax corrispondenza etc. etc. insomma sono risaltati dei messaggi, comunque dei fax in inglese...

PM: Chi è il destinatario?

DICH: Il destinatario è una certa Barbara Mayer, che sarebbe il chimico, comunque il responsabile di un laboratorio tedesco di analisi, la Innolab, a cui faceva riferimento all'epoca questa società, la HPC, quindi che poi ha

cambiato nome in Enser, e parlava espressamente di procedere alla cancellazione dai certificati analitici, e indicava anche il numero del certificato, di levare il parametro arsenico da una serie di certificati che li numerava, di fatti poi andando a vedere nel dettaglio questi certificati di analisi è stata trovata la doppia copia, e quindi la copia originale con tutti i parametri e l'altra copia con riferimento al numero che veniva richiesto dalla società, con il parametro arsenico cancellato, cioè omesso.

PM: Sono sempre, mi scusi, gli stessi certificati?

DICH: Sono gli stessi certificati, perché hanno una numerazione, adesso ne cito il primo..

PM: Il documento è prodotto.

DICH: ...100070, E quindi questo stesso certificato, e quindi con la stessa numerazione, compare due volte, e quindi una volta, appunto, con il risultato dell'arsenico, e l'altra volta senza, e quindi sono delle chiare omissioni, chiare cancellazioni, qua parliamo di campioni di terreno dove, appunto, viene cancellato questo valore dell'arsenico. Non ritengo che sia, non sono un chimico, non sono un tecnico, però ritengo che..

PM: (Fuori microfono).

P: Pubblico Ministero li descrive solo un attimo al microfono, così rimane nel verbale di udienza.

PM: Sono un fax, mi scusi, c'è un problema... C'è una data automatica, c'è una data automatica.

DICH: Sì, c'è una data.

PM: Che quindi viene messa in automatico, e infatti c'è datato 26 aprile del 2013, ma è la data di stampa. In realtà...

DICH: Facciamo riferimento comunque alla data del certificato di analisi che...

PM: No, no, infatti dicevo: è un fax che è indirizzato a Innolab, ed è un riferimento, c'è 2.00.0.196, ed allegati una serie di certificati che sono indicati qua, perché, io traduco dall'inglese, si cancelli il valore dell'arsenico dai seguenti certificati.

P: Perfetto.

PM: E poi ci sono i seguenti certificati.

P: Sì, allora abbiamo scritto che cosa? Produce... Come li abbiamo... Perfetto.

PM: E i certificati.

P: E i relativi certificati, sì.

PM: Adesso che ho segnato Luogo Tenente Ammirata un altro fax, sempre trovato in quella cartella fax, dentro la quale poi c'erano le sottocartelle, ma una di queste conteneva quello, ecco, anche lì quel fax...?

DICH: Sì, anche qua viene richiesta la cancellazione.

PM: A chi è indirizzo, mi scusi?

DICH: È indirizzato alla Barbara Mayer.

PM: Sempre Innolab?

DICH: Sì, in questo caso non c'è scritto Innolab, però abbiamo la certezza che...

PM: Però è la persona indicata...

DICH: È la stessa persona dove viene messa la...

PM: E lì che cosa si chiede?

DICH: Dunque: "Vuoi per favore cancellare...".

PM: È in inglese?

DICH: Sì.

P: No, ma la sostanza, non si preoccupi.

DICH: Sì, anche qui elenca uno, due, tre, quattro, cinque certificati da cancellare, (lettura incomprensibile in inglese).

PM: Ecco, guardi un po' qualcuno di quei certificati, che hanno fatto qui la stessa attività, no?

DICH: Sì.

PM: Se può vedere insomma l'uno e l'altro dei due certificati che riportavano lo stesso numero?

DICH: Sì, allora ci sono praticamente dei certificati che riportano la stessa data del 26 febbraio del 2001, quindi numero del certificato, perché ovviamente deve essere numerato per avere un riscontro sul quale... Su che cosa è stato analizzato, qua parliamo di terreno, e quindi abbiamo un certificato, che è il 101.627 composto da due pagine, e con la stessa numerazione abbiamo un altro certificato composto da una sola pagina, e quindi...

PM: E la differenza dove sta?

DICH: La differenza è: sia la variazione dei valori, valori analitici, ad esempio: in quello composto da una sola pagina, cioè quello modificato abbiamo il mercurio con un valore di 2,0, in quello che è stato cancellato abbiamo il mercurio il valore 7,4. poi abbiamo, ad esempio, il selenio che da 21 passa a 3..

PM: Mi scusi, forse non è che è lo stesso... Proprio è stato omissa un punto di rilevazione in quel caso?

DICH: Prego?

PM: È stato omissa un punto di rilevazione in quel caso mica? Cioè una colonna intera?

DICH: Sì, sì, mi scusi, c'è la colonna intera.

PM: Un punto di rilevazione, gli altri sono lasciati?

DICH: Quindi queste qua sono state, appunto, le tracce immediate che..

PM: Poi ce ne è uno dedicato alle acque anche, guardi un po'.

DICH: Poi ce ne è anche uno, analisi sui campioni di acqua, parliamo sempre di certificato avente lo stesso numero, e quindi uno di questi della serie richiesti per fare la modifica, e abbiamo in un certificato la rilevazione del nichel e del selenio, nell'altro certificato variato "n.r. non rilevato", in questi due parametri. Gli altri due erano già negativi, però comunque queste due sostanze, che sono il Nichel e il selenio sono state completamente magicamente cancellate, e questo sulle

acque. Poi abbiamo l'evidenza anche su altri certificati che riguardano analisi sui terreni. Poi sempre...

PM: Aspetti che dicevo anche qui chiederei l'acquisizione di questa documentazione Presidente, è il fax indirizzato a Barbara Mayer, sempre lo stesso numero di prima, però si riferisce a 5 certificati e poi sono stati acquisiti i 5 certificati insomma. Fax indirizzato a Barbara Mayer e i 5 certificati relativi insomma. Sì, 3, 3. Senta, poi lì invece sempre in questo CdI c'è una relazione in italiano, questa volta.

DICH: Sì.

PM: Che vorrei che Lei ci descrivesse nei suoi contenuti.

DICH: Sì.

PM: Intanto chi è l'autore e a chi arriva quel fax?

P: Dove è questa?

PM: Sempre nel CdI?

DICH: Sempre nel CdI. Allora c'è, qua abbiamo sempre lo stesso problema che la data del fax viene stampata in automatico, quindi... Però abbiamo dei riferimenti in quanto esordisce con... Cioè descrivendo una riunione del 26 febbraio del 2001. Allora è un fax originato da Maurizio Piazzardi.

PM: Chi è Piazzardi?

DICH: Della HPC.

PM: Della Enser?

DICH: Della Enser, sì, adesso, va beh, parliamo di HPC, comunque intendiamo Enser. Diretto una Ausimont alla attenzione del dottor Tartuferi che all'epoca era il direttore dello stabilimento Ausimont.

PM: E che oggi è?

DICH: È deceduto, è deceduto qualche anno fa. Allora diciamo è evidente che questo messaggio, questa lettera si riferisce a uno studio preliminare fatto dalla società e quindi viene rapportato un esito su quello che è stato rilevato, quindi lo posso leggere testualmente: "A seguito della riunione del 26 febbraio del 2001 abbiamo eseguito una prima stima di massima sulle opzioni di bonifica possibili per i terreni contaminati da metalli rilevati durante le indagini eseguite tra gennaio e febbraio del 2001. La situazione rilevata in linea di massima è la seguente: presenza di terreni con concentrazioni superiori ai limiti per tossico nocivi, rilevata in 25 sondaggi su 30 per arsenico, piombo e rame in un'area dell'estensione di circa 80.000 metri quadri lungo il lato nord sino alla profondità di circa 2-2 metri e mezzo. Poi presenza di terreni con concentrazioni superiori ai limiti per tossico nocivi rilevata in 5 sondaggi su 7, per arsenico, piombo e rame, in un'area della estensione di circa 10.000 metri quadri nella zona immediatamente a nord della zona serbatoi cloro metani, sino a una profondità di circa 3 o 4 metri. Poi presenza

di terreni con concentrazione superiori ai limiti per tossico nocivi rilevati in 4 sondaggi su 8 per arsenico in un'area della estensione di circa 30/50.000 metri quadri nella zona sud, sino a una profondità di circa 2 metri. La densità dei dati in questa zona è inferiore...".

PM: Maresciallo adesso vorrei che andassimo direttamente... C'è anche una stima in questa?

DICH: C'è una stima.

PM: Una stima del terreno contaminato, del quantitativo?

DICH: Sì, quindi si parla di superfici vastissime.

PM: O volumi?

DICH: E dei volumi anche, sì, sia le superfici... Poi teniamo presente che l'area complessa supera il milione di metri quadri, e quindi parliamo di un'area effettivamente estesa, quindi nel riepilogo, dando poi la... beh, poi parliamo anche ovviamente della presenza, in prima analisi sono stati descritti i terreni e poi ci sono anche le acque, quindi parla di presenza di cromo esavalente nella falda acquifera in concentrazioni anche elevate, in particolare nei pressi delle discariche, presenza di arsenico nella falda acquifera, e poi, ecco, fa una stima, quindi i dati di input considerati sono i seguenti: un volume di terreno con concentrazioni superiori ai limiti per tossico nocivo pari a 250.000 metri cubi. Poi volume di terreno contaminato ai sensi del D.M. 471 del '99, che sarebbe il Decreto Ministeriale

sulle bonifiche, ma inferiore ai limiti per tossico nocivo 100.000 metri cubi, superficie di terreno contaminata 150.000 metri cubi.

PM: Metri quadrati?

DICH: Sì, scusi, metri quadrati. Quindi sono delle dimensioni effettivamente consistenti.

PM: Quindi anche qui alleghiamo questo fax indirizzato al dottor Tartufari. E un altro fax, sempre datato, sempre indirizzato sulla Mayer cDenilolav, e nel quale si chiede, sempre con la stessa formula in inglese, di eliminare dei risultati dai seguenti certificati, e quindi anche qui sempre il solito discorso.

DICH: Sì, quindi adesso se posso dire una cosa: come primo impatto, quindi dal primo Cd dal momento che sono state rilevate queste continue omissioni, o comunque queste richieste di cancellazione dati, allora la ricerca ovviamente è stata poi più mirata anche a questi fattori, a questi elementi, perché se la società trova determinate situazioni, quindi insomma...

PM: Infatti, passando al Cd 2, volevo che Lei ci commentasse, nel senso ci dicesse che cosa avete rilevato queste due presentazioni in power point, perché sono state trovate e sono all'intero no del Cd 2 presentazioni del piano della caratterizzazione in power point, e che datano marzo del 2003. È una data che stamattina è venuta fuori come una data importante nella individuazione, insomma, del punto

di partenza, secondo la Regione Piemonte della bonifica, ci dica un po' da questo Cd 2, e in particolare da queste due presentazioni di Power point che sono identiche, che sono le stesse, hanno la stessa data lo stesso oggetto, se ci sono delle differenze.

DICH: Allora intanto questa riteniamo che sia una rappresentazione fatta dalla Enser nel corso di qualche riunione, allora parliamo di marzo del 2003 ed appunto ci sono due versioni, quindi quella che riteniamo sia reale, allora intanto, va beh, riporta in sequenza una sorta di presentazione con diciamo una cronologia di quello che dovrà essere fatto, poi c'è un inquadramento geografico del sito, e quindi delle planimetrie.

PM: Che è Spinetta?

DICH: Sì, parliamo sempre di... C'è un inquadramento geologico, che quindi parla degli aspetti geologici del sito, di come è il terreno, un capitolo dedicato alla storia, alle caratteristiche produttive dello stabilimento, che parte quindi dagli inizi del novecento, un'altra suddivisione, una planimetria con dei riquadri per suddividere i vari settori. Poi: veniamo subito al dunque, allora risultati dei terreni, quindi abbiamo la categoria dei metalli pesanti, quindi dà l'indicazione di queste sostanze rinvenute nei terreni, e sono: il cromo, il cromo esavalente, arsenico, rame, piombo, zinco, cadmio, mercurio, selenio e vanadio. Quindi questo riguarda i

metalli pesanti. Poi ci sono i fluoruri, 5 punti registrano superamenti su 40 analizzati, poi parla di presenza di idrocarburi clorurati volatili, idrocarburi policiclici aromatici, idrocarburi petroliferi, cianuri e pesticidi. Nella seconda versione, tenendo in considerazione che le altre, diciamo, gli altri fogli sono uguali, la parte riguardante i risultati dei terreni dà l'elenco delle stesse sostanze, però dice: cromo, cromo esavalente (presenti), arsenico rame e piombo presenti, zinco e cadmio, rari. Quando invece nell'altro dà la presenza. Mercurio, selenio e vanadio, assenti. Mentre invece nell'altro ricordo che è stata citata la presenza. Poi idem per quanto riguarda gli idrocarburi clorurati volatili, che li dà assenti, quindi sono indicati lo stesso, però tra parentesi c'è scritto assenti.

PM: Mentre nell'altra?

DICH: Nell'altro lo dà presente. E la stessa cosa per quanto riguarda gli idrocarburi policiclici aromatici, idrocarburi petroliferi, cianuri e pesticidi assenti, mentre invece nell'altro dà la presenza, seppure non indicano le quantità, però il dà presenti, e quindi vuol dire che anche qui, anche in questo caso si è vista da subito una manomissione, una omissione palese di dati. Poi quindi qua, in questo abbiamo parlato dei terreni, per le acque stesso discorso e abbiamo metalli pesanti,

quindi quelli che sono stati effettivamente rilevati sono cromo, cromo esavalente, arsenico, rame, piombo, zinco, cadmio, mercurio, selenio e vanadio, nell'omologo foglio di presentazione dà soltanto la presenza del cromo e del cromo esavalente, e quindi omette, anzi dice proprio assenti tutti gli altri risultati, quindi arsenico, rame, piombo, zinco, cadmio, mercurio, selenio e vanadio, quindi questi li dà assenti. Stesso discorso sugli idrocarburi clorurati volatili, e dice, diciamo, in quello manomesso dà presenti tetra cloro metano e tricloro metano, quindi di questa categoria, fluoruri rari, quando invece ci sono, e poi la parte, a mio avviso anche un po' più sostanziosa, sono gli idrocarburi policiclici aromatici, idrocarburi petroliferi, cianuri e pesticidi che li dà assenti quando invece, sempre parliamo delle acque, nella prima presentazione dà atto della presenza di queste sostanze. Quindi questo è il quadro iniziale che ci siamo fatti quando abbiamo cominciato ad esaminare questa documentazione.

PM: E questo datava 2003?

DICH: Questo del marzo del 2003, quindi l'epoca in cui si stavano facendo appunto gli studi per poi giungere alle operazioni di bonifica.

PM: Questo lo dico al cancelliere: sono le due versioni della presentazione in power point del piano della caratterizzazione. Mi scusi, a questo riguardo, visto che

Lei mi ha citato comunque delle situazioni insomma di certificati che nel 2001 erano redatti. Nel 2003 avete mica verificato se c'è lo stesso fenomeno?

DICH: Sì, nel 2003 è stato rilevato un altro certificato, come prima, con la stessa numerazione di riferimento, il numero 301698, parliamo del 7 marzo del 2003 e di analisi su campioni di acqua, residenza campionamento Solvay, il laboratorio è un certo laboratorio penso tedesco, Dar, e in questi certificati, sempre in doppia copia, c'è stata la cancellazione di una sostanza che sicuramente non sarà una cosa... Tetracloro metano con delle quantità, ritengo, elevate, perché parliamo di valori mille e 4, contro un limite di 1 milligrammo, qua troviamo invece dei valori addirittura il più alto in un campione è 3400, ed è una sostanza che scompare del tutto nell'altro certificato e quindi abbiamo valori compresi tra 950 e, leggo il più alto, 3400, che nell'altro certificato, ripeto, stessa data, stesso numero identificativo, e stesso campione quindi scompare definitivamente, il tetracloro metano. Ah, beh, il laboratorio è Innolab, adesso guardavo che aveva una intestazione diversa dalla precedente, comunque il laboratorio è sempre lo stesso, tedesco.

PM: E questo era il Cd 2. Andiamo a qualche domanda anche sul Cd 4, ma la tralascio, semmai faccio mie delle produzioni documentali, passo a commentare il Cd 6, nel Cd 6 ci sono dei rapporti di prova che sono poi stati riportati

nell'allegato C12, allegato 44/C12 del Pubblico Ministero che è l'intervento preliminare messa in sicurezza della falda superficiale, e siamo a 1 anno dopo rispetto a quello di prima, 1 anno mezzo, all'incirca, sì, qui eravamo nel 2003, adesso siamo nel 2005. C'era la conferenza dei servizi in questa fase chiedeva di fare degli approfondimenti, appunto abbiamo sentito già prima il dottor Maffiotti perché si voleva, come dire, conoscere meglio la situazione della falda, e il piezometrico e la situazione di contaminazione e però una parte di queste analisi che sono state fatte, perché risultano dal Cd 6 non risultano, non trovano conforto nella documentazione presentata agli enti, guardi un po' il Cd 6, e c'è la documentazione che ho prelevato dal Cd 6 e mi dica se avete riscontrato qualche omissione anche in riferimento a questa?

DICH: Sì, ormai era diventata una costante quasi, tutti i Cd. Allora, dunque, ci sono...

PM: Per esempio: io Le cito solo un riferimento preciso, è il campione 12680, c'è un riferimento?

DICH: Sì, allora anche qua parliamo di certificati che hanno un loro codice identificativo, e quindi con il numero e, allora, abbiamo il 12680...

PM: Quanti campioni sono stati... Quanti campionamenti sono stati fatti con quel riferimento?

DICH: Allora uno, due... Dunque questi ne sono stati fatti 18, se non vado errato, o 19, sì, ci sono 18 campioni, 18 campioni, perché c'era questa richiesta derivata dalla conferenza dei servizi di fare diversi campionamenti, e quindi sono campionamenti che riportano in grassetto, un po' come, scusate il paragone stupido, però un po' come le analisi del sangue, quando c'è un valore evidenziato in nero significa che c'è qualcosa che non va, quindi qua ci sono quindi il certificato analitico solitamente viene fatto con una tabella affianco dove vengono indicati i limiti imposti dalla Legge per quella specifica Legge, dopo di che se c'è un superamento si evidenzia il dato perché deve essere visibile, insomma deve essere posto immediatamente alla attenzione e qua ce ne sono diversi, ci sono i solfati, i fluoruri, tra i metalli pesanti c'è il cromo, c'è il nichel, c'è il cromo esavalente.

PM: Senta, di quei 18 certificati che sono stati fatti con riferimento a quel numero, quanti poi sono prodotti in allegato a quella relazione del 2005, intervento preliminare messa in sicurezza della falda?

DICH: Allora, sì, ne sono stati poi presentati soltanto 2.

PM: E cioè?

DICH: Cioè il numero 16 e il numero 18, di questi certificati di analisi, quindi abbiamo la numerazione progressiva che va dall'101 sino al 18 e segue barra il numero del campione che è il 12680, quindi avendone presentati solo

tue, su un minimo riteniamo noi di 18, perché comunque abbiamo rilevato, abbiamo stampato appunto questi certificati che sono in totale 18 su campioni di acqua di falda.

PM: Ecco, senta, il numero 16, uno dei due che sono stati prodotti in allegato a questa relazione della messa in sicurezza della falda superficiale è relativo, perché poi c'è l'indicazione del pozzo, piezometro di prelevamento, il numero 16 è relativo al Valle 2.

DICH: Sì, Valle 2.

PM: Senta, ma in quei certificati c'è anche il Valle 1?

DICH: In questi sì, però poi non è stato presentato.

PM: Non è stato presentato, però c'è?

DICH: Sì, c'è.

PM: Va bene.

DICH: Ci sono, appunto, cioè su questi 18 campioni, perché ovviamente per farne più di uno per essere più rappresentativo possibile...

PM: Comunque mi interessava questo, poi adesso i dati li faremo commentare...

DICH: Sì, comunque alla fine sono stati presentati solo questi due certificati, uno che riguarda il Valle 2, e poi, ah, se non vado errato nel documento poi consegnato agli enti questi valori, seppure sono stati lasciati, però non hanno... Cioè hanno tolto l'evidenza, cioè quindi hanno tolto l'impatto visivo del grassetto, quindi per dire...

PM: Senta, sempre dentro quella piccola cartellina lì che riferisce al Cd 6 ci sono, c'è il documento intervento preliminare messa in sicurezza della falda superficiale, no?

DICH: Sì.

PM: Anche qui avete trovato una sola versione o avete trovato più versioni?

DICH: No, qua ci sono più versioni, quanto meno, almeno 4 o 5, e in questo documento abbiamo anche visto sparire una frase che secondo noi era rappresentativa della realtà, e quindi era messa in sicurezza di emergenza, perché si parlava di una emergenza a livello ambientale per quanto riguarda una forma di inquinamento.

PM: Ma con riferimento ai capitoli che compongono quel documento ne scompare qualcun nelle varie versioni?

DICH: Sì, sì. Allora qui abbiamo questi documenti che riguardano, documenti presentati agli enti, che sarebbero Comune, Regione, Provincia, ARPA e A.S.L. e parlano dello stato di avanzamento lavori relativo alle attività, si parla prima di messa in circa sicurezza di emergenza, per poi arrivare solo a una messa in sicurezza e basta. Cioè quindi si toglie la parola "emergenza", e nella documentazione che è stata esaminata...

PM: Ma con riferimento alla falda e alla falda...

DICH: Infatti, scompare anche da uno... Cioè in pratica in questi Cd si vedevano più volte le correzioni, quindi un

conto è fare delle correzioni da un punto di vista, non so, di errori di ortografia o quant'altro, un conto è correzioni formali sulla sostanza, e quindi in uno di questi documenti elaborati, quindi uno dei primi si dava atto, tra le altre cose, dell'andamento piezometrico locale e regionale e la verifica dell'andamento della contaminazione all'esterno dello stabilimento. Quindi questo allarme, diciamo, della contaminazione all'esterno dello stabilimento è stato poi dimenticato, cioè è stato omesso e non più rappresentato e quindi ci sono, anche in questo caso ci sono state delle cancellazioni a mio avviso...

PM: Va bene, è importante segnalare il dato che ci sia insomma questo capitolo sull'inquinamento della falda all'esterno del sito che scompare. Le davo a questo punto la documentazione tratta dal Cd 9. Nel Cd 9 ci sono dei report di lavori.

DICH: Sì. Allora anche questo Cd 9, cioè la documentazione reperita nel Cd 9 ha avuto più variazioni, più revisioni e correzioni. L'attenzione era stata rivolta intanto a delle tabelle che rappresentano le isoconcentrazioni, cioè quindi l'estensione, quindi studiata attraverso l'esame di piezometri e terreni e quant'altro, e quindi la concentrazione degli inquinanti a seconda delle quantità rilevate in questi punti spia diciamo, no, dove sono state fatte le analisi, e abbiamo, adesso questa è

una stampa in bianco e nero, però è comunque rappresentativa della colorazione scura, queste isoconcentrazioni tra le altre cose del cloroformio e del tetra cloro etilene, che vanno ben al di fuori della proprietà che è comunque evidenziata in questa planimetria, circoscritta con una linea, un perimetro e quindi abbiamo queste concentrazione che vanno ben al di fuori dello stabilimento.

PM: Ecco, ma questo per quanto riguarda le tavole.

DICH: Sì.

PM: Volevo chiedere: sono stati trovati dei report di lavori che dimostrano chi in sostanza si occupava per parte imprese, per parte Enser?

DICH: Sì, ci sono, ovviamente la società Enser aveva penso stabile dimora all'interno della Solvay per queste fasi delle lavorazioni e quindi quando venivano fatte queste riunioni all'interno della Solvay si dava atto dei partecipanti, quindi abbiamo, ad esempio, qua...

PM: Mi scusi Lei sta esaminando dei report di lavoro maresciallo?

DICH: Sì.

PM: Quei report lì che date hanno?

DICH: Sì, ad esempio ne abbiamo uno del 21 luglio del 2004, uno del primo settembre del 2004, uno del 14 ottobre ed uno del 2 dicembre, sempre del 2004. E ci sono nell'intestazione della lettera, si parla riunione presso

Solvay Spinetta Marengo partecipanti e quindi partecipanti Solvay abbiamo sempre il dottor Carimati, dottor Canti, e Dottor Guarracino, più l'ingegnere Lagomarsino, Di Carlo, dottor Gravina, per conto della Enser invece abbiamo il dottor Susanni e la dottoressa Cataruzza. Nella riunione del primo settembre i presenti sono gli stessi, quindi Carimati, Canti, Guarracino, stessa cosa nella... Anzi no, il 14 ottobre manca Guarracino e si aggiunge il dottor Ruggeri della Enser. E in quella del 2 dicembre del 2004 presenti della Solvay sono il dottor Carimati, Canti, Lagomarsino, Di Carlo, Barbieri, per la Enser il dottor Susanni e la dottoressa Cataruzza e questi sono...

PM: Questo è per rappresentare alla Corte insomma queste occasioni, ma ce ne sono altre, questo è solo per dare il quadro...

DICH: Sì, il dato che emerge è sempre, cioè la presenza costante di Carimati, che poi compare anche nelle varie conferenze dei servizi, del dottor Canti, il dottor Guarracino che, come direttore dello stabilimento, anche lui ha una presenza pressoché costante, ma mai come il dottor Carimati e il dottor Canti. Queste qui sono dei riassunti su riunioni fatte all'interno della azienda.

PM: Senta Maresciallo ancora, per concludere su questo Cd 9, perché questa mattina sono state fatte dalle Difese delle domande al dottor Maffiotti sul piano complessivo della

caratterizzazione, attività integrative di indagini, se la Corte ricorda è il documento datato settembre del 2004 che è stato in parte sottoposto in visione al dottor Maffiotti e gli è stato richiesto di fare dei commenti, manco a farlo apposta anche noi abbiamo qualcosa da dire su questo documento, è un documento che, appunto, si trova nel Cd 9, Le chiedo Maresciallo: anche qui per caso ha riscontrato che ne siano diverse versioni?

DICH: Sì, ne sono tante versioni, ci sono addirittura delle cartelle all'interno dei... Quindi queste sottocartelle, è una sorta di scatole cinesi perché... E comunque ci sono delle cartelle denominate Old, quindi vecchio, poi ci sono delle cartelle revisioni, documenti revisionati, documenti forniti dalla committente, comunque all'interno di queste cartelle ci sono sempre almeno, almeno 4 o 5 versioni rivedute e corrette.

PM: Senta, a volte queste correzioni trovano anche l'autore, oppure sono correzioni anonime?

DICH: Sì, ci sono, adesso in tanti documenti di word ci sono queste cartelle che riportano o una sorta di legenda dicendo sono correzioni in rosso apportate da, quelle in blu apportate da, oppure ci sono le altre che riportano addirittura il testo della correzione e con il mouse, portando il mouse su questa, chiamiamola, vignetta, che viene messa su... Non so se c'è un termine tecnico a livello informatico, ma sono un po'...

PM: Comunque io lo faccio vedere alla Corte.

DICH: Comunque viene fuori quindi chi è che lo ha scritto, viene fuori o il nome o se no un numero identificativo, che è quello che poi è stato rilevato nella posta elettronica, cioè ogni utente della posta elettronica ha un suo numero, IT etc. etc., il Dottor De Zani, il consulente a suo tempo aveva tirato fuori questi identificativi e quindi c'erano..

PM: Solo per fare vedere alla Corte, Lei ce l'ha? Lo faccio vedere io, è un esempio tratto dal CD 12, ma è solo a titolo così, meramente conoscitivo, ecco. Sono cose di questo tipo?

DICH: Sì.

PM: Non so se riuscite a vedere?

P: Lei dovrebbe avere uno schermo come la Difesa Pubblico Ministero, troppi pochi mezzi. È solo per capire, sì, ho più o meno immaginato come fosse. Sì, sì, come delle note.

DICH: Io sono abituato alla macchina per scrivere e quindi queste cose qua... Comunque ci sono delle vignette dove andando vicino con il mouse compare il nome del correttore o comunque di colui o colei che ha messo il commento, mentre invece su... Se quella è stata l'evoluzione, che poi...

PM: Stia un po' a sentire Maresciallo ce ne è in particolare una versione... Dicevo quindi Lei ne ha menzionate diverse.

DICH: Sì.

PM: Ma in particolare poi ha fatto una verifica?

DICH: Sì, perché bisognava ovviamente affiancare i documenti, cioè perché diciamo nelle denominazioni di queste cartelle c'era poi documento finale per enti e le altre bozze revisionate etc. etc., e quindi quando si aveva la certezza del documento finale, cioè quindi quello che poi veniva portato agli enti si faceva il raffronto di leggere diciamo riga per riga quelle che erano ovviamente le correzioni sostanziali, formali, non certo errori... E quindi ad esempio in questo documento che mi ha dato adesso il Pubblico Ministero, che sarebbe quello del settembre del 2004, nel capitolo 3.2 riferito alle acque di falda tra le altre cose si dice: "Le analisi realizzate per la ricerca di idrocarburi clorurati volatili hanno evidenziato la presenza di solventi clorurati in concentrazioni superiori a quelle previste dalla vigente normativa, i risultati ottenuti rilevano una contaminazione della falda acquifera dovuta principalmente alla presenza di tetra cloro metano, tricloro metano, e in misura minore tetra cloro etilene. Allora una parte di queste sostanze sul documento finale viene omesso.

P: Sparisce?

DICH: Sparisce.

PM: Sparisce in particolare che cosa?

DICH: Eh, non ho l'originale, qua era stato evidenziato, adesso non ricordo se erano spariti tutti questi valori, o...

PM: Va bene, comunque Lei segnala...

DICH: Se posso... Sì, idrocarburi. Poi, va beh, poi il documento contempla tutta una...

PM: Volevo capire se scompare qualcosa, cioè Lei dice che un qualcosa di quelli è scomparso.

DICH: Sì, adesso non...

PM: Comunque veda un po' se nelle conclusioni ci sono delle differenze.

DICH: Sì. Allora le conclusioni, allora nelle conclusioni intanto si dà certezza diciamo di quella che è la situazione e si dice: "pozzi piezometri profondi presenti all'interno dello stabilimento, si ritiene che alcuni pozzi a causa di difetti strutturali o di cedimenti delle tubazioni possano creare una connessione tra la falda superficiale e quella profonda, veicolando in questo modo i contaminanti. Questa connessione sulla base dei dati disponibili sembra rappresentare la sorgente principale di contaminazione delle acque dell'acquifero confinato", cioè quindi si dice già che c'è questo collegamento tra le due falde, che poi alla fine era unica, però questo collegamento per la strutturazione dei pozzi che presentavano delle finestrate o comunque un qualcosa che per gravità facesse poi cadere, cioè quindi...

P: Sì, sì.

DICH: Poi si cita la presenza di idrocarburi, che nel documento finale sparisce e il PCB, che è un olio.

PM: Comunque nella versione originale, quella che è stata sottoposta a revisione Lei dice che c'era, si segnala la presenza di idrocarburi e PCB che invece nella versione finale?

DICH: Che invece nella versione finale non vengono citati, e quindi ovviamente omettere questi dati comporta anche...

PM: Va bene, questo lo lasciamo... Quello che ci interessa a noi è segnalare l'omissione e poi saranno i consulenti eventualmente a dire se avranno rilievo o meno. E quindi il dato prosegue sempre sullo stesso canovaccio. Senta, sempre per tornare al fatto che sono a volte omessi dei dati di alcuni pozzi o piezometri che noi conosciamo invece essere presente, essere attivi, ecco, guardi un po' se nel Cd 10 Lei rileva qualcosa.

DICH: Ah, sì, ci sono. Sì, poi anche lì è stata, ormai avevamo, affrontando questo argomento, insomma, avevamo un po' quasi a memoria i punti, o comunque i nomi, piezometri, pozzi, etc. etc., e abbiamo trovato dei campionamenti, comunque dei punti di campionamento dove indicavano, tra le altre cose, un monte due, cioè quindi è un piezometro come... Allora abbiamo due piezometri a valle, che sono denominati valle 1 e valle 2, e poi nei documenti, tutti quelli trovati ufficiali o comunque

nella gran parte della documentazione abbiamo un monte 1, noi troviamo anche questo monte 2, che non viene mai rappresentato. Oltre tutto, sempre nell'esame di questi Cd questo monte 2, dove vengono indicati dei dati analitici non vengono omesse da Enser le coordinate del punto, comunque ci sono sia delle tabelle dove vengono indicati tutti i punti di campionamento con le coordinate geografiche, a differenza di questo monte 2 che non vengono inserite le coordinate. Poi in seguito, in altri documenti si troverà che magari nelle correzioni si toglie il numero del monte, perché dire monte 1 presuppone forse che ce ne siano altri, e quindi tante volte poi scompare proprio il numero, monte e basta, mentre invece abbiamo i due punti valle che sono indicati valle 1 e valle 2, e quindi questo monte 2 non c'è, non c'è. Infatti gli enti non sapevano della esistenza di questo punto di campionamento, che dalle analisi si rilevano anche dei superamenti di...

P: Che è interessante questo punto dei campionamenti?

DICH: Ritengo di sì, o quanto meno le analisi viste a questo punto di campionamento rilevavano dei superamenti di sostanze, insieme anche agli altri. Però, ecco, c'è questa, compare magicamente questo monte 2, e poi viene riportato anche in alcune planimetrie rinvenute in Environ.

PM: C'è il Cd 12, perché nel Cd 12 ci sono due documenti che presentano quello stesso sistema di correzioni apportate con delle vignette, come ha detto il maresciallo, a lato che poi vengono riportate nella versione ufficiale, in particolare c'è un documento che è intitolato: "Piano di indagini attività previste per determinare la causa della anomalia piezometrica rilevata in corrispondenza dell'area industriale di Spinetta", del 31 gennaio del 2007. Guardi un po' qua se trova qualcosa con riferimento, appunto, sempre a queste modifiche? Ce ne è un altro di documento che io ho estratto sempre con questo sistema per presentare alla corte questo sistema di modifiche, però per brevità e semplicità io mi limiterò adesso a Chiedere al Luogo Tenente soltanto di parlarmi del primo dei due, secondo è: prime valutazioni relative al funzionamento della barriera idraulica, gennaio/febbraio, è un altro documento che è datato marzo del 2007, ma io adesso mi limitavo, ve li ho stampati entrambi e chiedo l'acquisizione come produzione già dei documenti prodotti, ma volevo chiedere che il luogo tenente limitasse la sua esposizione dei dati investigativi rilevati soltanto al primo dei due documenti.

DICH: Dunque, questo è uno dei tanti documenti rinvenuti all'interno di una cartella revisioni proprietà, nella parte già... Allora già da subito, insomma

nell'introduzione qua emerge la volontà di omettere, cioè di non parlare proprio dei pozzi e automaticamente della falda profonda, perché gli enti sono abituati nelle conferenze di servizi ad avere rilevato l'inquinamento sulla falda superficiale e quindi parlare della falda profonda potrebbe essere... E quindi ci sono già le cancellazioni o comunque le variazioni sul tema e ce ne è una...

PM: Ce ne legge una in particolare?

DICH: Sì. Ce ne è una in particolare.

PM: Chi è l'autore di questa?

DICH: Già nella prima pagina, che come stampa c'è scritto "Caterina", riconducendo poi il numero identificativo si parla della Caterina Di Carlo, Ingegnere Caterina Di Carlo.

PM: Chi è?

DICH: È alle dipendenze della Solvay, è un ingegnere Ambientale alle dirette dipendenze del dottor Canti, quindi quella che è, diciamo una sua dipendente. Allora c'è questa frase che è totalmente cancellata: "In particolare sarà indagato l'acquifero profondo - questa è una relazione della Enser - sarà indagato l'acquifero profondo, le mutue relazioni con l'acquifero superficiale, si ritiene infatti che l'alto piezometrico possa essere determinato non solo da perdite sulle linee delle acque industriali di stabilimento, ma anche da un

contributo di acque di origine profonda provenienti dal secondo acquifero confinato, quindi questa parte qui è stata tutta cancellata, con il commento affianco di questa Caterina: "Come concordato precedentemente preferibile non introdurre il tema dell'acquifero profondo fino ad ora mai discusso con gli enti, ritengo opportuno aspettare i risultati delle indagini corso, che ci chiariranno se effettivamente la falda profonda può essere una causa dell'alto piezometrico". Poi nello stesso documento si cancella, poi, a questo punto, tutto quello che riguarda diciamo le eventuali analisi dei pozzi, perché parlando dei pozzi si parla in automatico di falda profonda, mentre invece i piezometri sono più superficiali. Poi si parla anche, nella descrizione dello studio idrogeologico che è stato curato da professori di geologia, c'è anche questo commento che riguarda, allora nel corso delle indagini volte a ricostruire le caratteristiche geologiche e idrogeologiche del sito (Bortolami 1997), questo Bortolami è un professore che ha fatto degli studi sul sito.

PM: Sono prodotti.

DICH: Sono state eseguite misurazioni di dettaglio finalizzate etc. etc., non entriamo nel merito, il commento però sempre di Caterina è: "propongo di non entrare nel dettaglio della relazione di Bortolami in quanto è specifica dell'acquifero profondo". Quindi questo è anche

un altro segno di lasciare stare questa parte qui, che...
Poi correzioni ce ne è altre.

PM: Va bene, questo era quello che mi interessava segnalare.

DICH: Sì.

PM: Siamo al Cd 16, siamo sempre in questa progressione anche cronologica, qua siamo nel 2007, e c'è un documento che, però, compare con la scritta bozza, perché non è stato, almeno non è stato reperito tra quelli consegnati agli enti, e quindi è un documento che probabilmente non è stato mai reso noto, e si intitola: "monitoraggio delle acque sotterranee dello stabilimento di Spinetta Marengo prima rapporto tecnico annuale 7/2007-8/2007". Peraltro nell'ultima parte delle considerazioni conclusive ci sono alcuni riferimenti che sono stati ritenuti utili, insomma, ai fini delle indagini, ci vuol dire quali luogo tenente?

DICH: Sì. Allora intanto qua si parla di questa barriera idraulica che era stata concepita o comunque era stata fatta utilizzando dei piezometri già esistenti, quindi che hanno... E, ad esempio, in questa parte dice: "Dal punto di vista analitico gli effetti della barriera idraulica si evidenziano nell'incremento delle concentrazioni di organo clorurati in P2, mentre nei restanti 3 piezometri non sono visibili particolari variazioni rispetto ai risultati dei monitoraggi effettuati precedentemente al periodo di riferimento, i

piezometri posti in posizione di valle idrogeologica rispetto ai suddetti, ovvero valle 1 e valle 2, non dimostrano significative diminuzioni dei contaminanti rilevati". Quindi in pratica si dice che non ha particolari effetti. Poi c'è un'altra frase che è stata sottolineata da loro, anche, o meglio nel documento si trova evidenziata, perché poi è qualcosa che dovrà essere omissa: "È inoltre evidente che l'anomalia piezometrica nella parte centrale dello stabilimento risulta di entità tale da modificare sensibilmente la situazione idrochimica dell'area, al punto tale da alterare la direzione di falda, e da fare apparire inquinanti in falda in zone ove non sono state individuate sorgenti di inquinamento nel suolo in fase di caratterizzazione". Cioè in sostanza, dicono, questa anomalia, questa anomalia piezometrica fa veicolare degli inquinanti anche in zone che non erano inquinate. "Risulta chiaro che in considerazione della stabilità dei valori dei contaminanti, senza il ripristino dell'originario andamento piezometrico non si prevedono sensibili cambiamenti rispetto al quadro attuale, come ad esempio variazioni delle concentrazioni degli inquinanti in falda e diverso andamento anche spaziale delle curve di isoconcentrazione", che sarebbero quelle che sono state rilevate sulla diffusione all'esterno dei contaminanti.

PM: Si ricorda poi se avete trovato copia cartacea di quel documento lì e con dei commenti manoscritti?

DICH: Sì. Sì. Allora, qui c'era, adesso però non ce l'ho, non ce l'ho sotto mano, comunque c'era una... Quindi la versione cartacea di questo riportava dei commenti scritti a penna, e si diceva che, insomma, equivale a dire che la barriera idraulica non serve a niente e poi c'era anche una indicazione che detto in questi termini "non fate contento il cliente", se non vado errato, però non ho il documento sotto mano. Sì, c'era questa...

PM: Comunque è stato detto dal dottor Maffiotti, se la Corte ricorda, Lei lo ha ribadito, il documento è prodotto e in effetti Lei ricordava la frase esatta.

DICH: Sì.

PM: Riporto ancora e abbiamo finito con questo esame dei Cd Enser il Cd 18. Qui si passa, si torna un attimo indietro, siamo nel 2006, c'è nel Cd 18 il progetto preliminare di bonifica marzo del 2006, l'ultimo documento che è redatto prima della entrata in vigore del Decreto Legislativo 152 del 2006, che poi ha determinato la modifica della procedura con la ripartenza, con i nuovi criteri previsti dopo l'aprile del 2006. Però c'è quel progetto preliminare di bonifica, marzo del 2006, che è redatto secondo sempre lo stesso schema, cioè quello dei commentino a margine.

DICH: Sì.

PM: Ecco, ci dica qualche cosa di questi commentino a margine, perché questo è il progetto preliminare di bonifica, cioè la fase ulteriore, insomma la fase direi centrale del progetto secondo il D.M. 471 del '99.

DICH: Sì, intanto questi documenti, ovviamente sempre nelle versioni numerose, in questo caso c'era una spedizione, poi un ritorno dello stesso documento, e quindi i commenti sono stati messi sia da Solvay, e poi dalla Enser.

PM: E in particolare, mi scusi, da Solvay per chi?

DICH: Per Carimati, il dottor Carimati.

PM: Quindi compare Carimati?

DICH: Carimati, sì, principalmente compare Carimati, quanto meno per...

PM: Anche quando ci va sopra per il cursore del computer?

DICH: Sì, Carimati, per lo meno per quanto riguarda le correzioni più sostanziose.

PM: Invece per parte Enser?

DICH: Invece i commenti che sono, diciamo, polemici, sono fatti dalla dottoressa Cataruzza, perché qui in pratica, da quello che era emerso, no, insomma che questo alto piezometrico derivava probabilmente dalle copiose perdite di acqua dalle reti sotterranee, e quindi diciamo c'era un omessa manutenzione o comunque una manutenzione non accurata rispetto... E quindi ci sono, nelle correzioni

fatte, o comunque nelle cancellazioni fatte da Solvay ci sono, ad esempio, c'è una cancellazione...

PM: Mi dice la pagina che così resta a verbale?

DICH: La pagina 2 di 8.

PM: 2.8.

DICH: la pagina 2 di 8, l'ultimo paragrafo, allora: "I risultati analitici raccolti non evidenziano la presenza di stati di contaminazione accertata in falda, per quanto gli analiti considerati, e le metodiche analitiche utilizzate per i monitoraggi della rete regionale non corrispondono nella totalità a quelli ricercati nelle acque prelevate nel corso dei monitoraggi realizzati nello stabilimento. A tal proposito si veda il documento stato di avanzamento lavori". Allora questa frase che viene cancellata, affianco c'è il commento C3, che sul mouse compare Cataruzza: "Non sono d'accordo con la richiesta di eliminazione della frase".

PM: Quindi da qui Lei segnala che ci sono, come dire, dei contrasti, degli attriti?

DICH: Ci sono dei contrasti, anche perché evidentemente la società incaricata...

PM: Va bene, ci sono dei contrasti, poi le ragioni le chiederemo alle persone.

DICH: Sì, ci sono dei contrasti.

PM: 3.11, guardi un po' pagina 3.11.

DICH: allora pagina 3.11, anche qua ci sono delle cancellazioni e dei commenti, sia GCA, che dovrebbe essere Giorgio Carimati, allora abbiamo intanto una cancellazione: "Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili non è da escludere che le anomalie piezometriche rilevate possano essere in qualche modo correlate con le attività industriali presenti presso il sito". Il commento affianco della Cataruzza dice: "non mi escluderei eventuali ipotesi non considerate". Poi la frase successiva, che non è cancellata, ma comunque è commentata, allora: "in relazione alla natura delle anomalie rilevate all'estensione delle caratteristiche del sito inizialmente si è quindi deciso di intraprendere una dettagliata ricostruzione delle reti interrato presenti presso il sito e una verifica delle condizioni di tenuta delle medesime, in via del tutto preliminare si è deciso sia di limitare gli approfondimenti alle aree in cui le anomalie piezometriche riscontrate sono apparse più significative, sia di prendere in considerazione solo le reti interrato delle acque antincendio e di raffreddato". Affianco c'è il commento di GCA, Giorgio Carimati: "Per cosa abbiamo fatto le prove con i traccianti? Dobbiamo dare certezze e non dubbi, l'alto piezometrico è dovuto alle perdite dalle reti di acque industriali, e quindi nulla di magico o inspiegabile. Tra l'altro arrivare a ipotizzare dopo 1 anno di lavoro che

serviva spiegare equivale a darci degli incapaci", e quindi in pratica sanno che il problema è quello lì delle perdite. Poi si parla: "nella zona dell'alto piezometrico sulla base dei dati forniti da personale Solvay sono presenti due reti interraste, rete antincendio e rete acque di raffreddamento dell'impianto algofrene". Questa parte viene cancellata e c'è il commento: "Le due reti le avevano dette loro, Solvay". A seguire c'è un commento, adesso qua non compare, ma se non ricordo male era di DC, Di Carlo Caterina: "Le reti interraste in realtà sono tre, la terza è la rete dell'acqua di distribuzione, pertanto non potendo escludere che in futuro indagheremo anche su quest'ultima non possiamo dichiararne di averne due". Poi c'era, ecco, una parte, anche qui un altro commento, pagina 3 di 14 su proposte operative, abbiamo, ecco proposte operative: "Al fine di poter risolvere la problematica legata alla presenza dell'alto piezometrico nel settore centrale dello stabilimento si ritiene necessario approfondire le informazioni disponibili in merito alle reti interraste presenti nella zona in oggetto in maniera tale da poter verificare l'eventuale presenza di perdite e poter in seguito ripristinare i tratti di tubazione eventualmente danneggiati". E c'è il commento di Giorgio Carimati: "attenzione tutto il paragrafo 3.8, - quello che ho letto, una parte di quello che ho letto - va tolto da qui e inserito nel capitolo che elenca le

attività che noi proponiamo come attività legate alla bonifica". Sotto c'è il commento della Cataruzza e dice: "Okay nello spostarlo il capitolo, le attività rientrano nella normale manutenzione puntini, puntini che loro non fanno punti esclamativi", quindi dice che conoscono la situazione su queste perdite copiose di acqua dalle reti.

PM: Va bene, fermiamoci lì, poi ci sono altre difformità. Passiamo ai Dvd Environ. Poi Lei ha detto, insomma, che nel 2007, fine 2007 arriva la società Environ che subentra a Enser.

DICH: Sì.

PM: E quindi insomma poi nel maggio del 2008 arriva era vostra acquisizione del Dvd, e quindi sono 5 o 6 mesi di lavoro in quel Dvd rispetto a Enser, Ecco perché siamo molto più veloci nel commentare questa documentazione, e in particolare vorrei che Lei ci evidenziasse se, secondo le vostre indagini, questo discorso della doppia redazione di documenti prosegue, e se sì in che modo e se ci cita insomma i documenti più significativi di questa...

DICH: Sì, qui in Environ per quanto riguarda la documentazione informatica la cosa è stata un pochino più palese nel senso agli occhi, perché c'erano le cartelle suddivise versione per enti, e versione per uso interno Solvay, ovviamente facendo poi un raffronto sui due elaborati lì c'era, c'è stata l'evidenza che veniva totalmente omesso il dato della falda profonda, quindi le analisi, in

particolare le analisi dei pozzi profondi dove, appunto, si attinge anche l'acqua per scopi potabili. Ci sono, oltre quindi questa omissione sul dato della falda profonda, ce ne sono altre di omissioni, e quindi capitoli interi, quindi destinati, cioè il documento formato per uso interno Solvay è ben più complesso poi di quello destinato agli enti. Ci sono una serie di, ad esempio, ecco, obiettivi del lavoro, questo qui è totalmente omesso su quello, se lo devo leggere...

PM: No, no, direi che...

DICH: Se no andiamo avanti. Ecco, ad esempio: per quanto riguarda le attività eseguite, nel capitolo dedicato alle attività eseguite si parla di numero di campionamento, esecuzioni di un certo numero di campionamenti, e quindi qua anche a livello numerico si è rilevata la differenza sul documento poi ufficiale. Quindi si parla, ad esempio, del campionamento fatto su 13 pozzi profondi, e quindi questo scompare del tutto nell'altro documento, poi esecuzione di analisi chimiche di laboratorio di complessivi 60 campioni prelevati, nel documento destinato agli enti i campioni sono 30 e non 60. Si omette di nuovo l'indicazione dei pozzi profondi e poi si dice anche che in tabella 2... Cioè su una selezione di numero 15 campioni è stato inoltre ricercato anche il parametro DDD-DDT e DDE, questo qua non c'è più nel documento degli enti. Si omette anche altri dati sulla

corrispondenza del piezometro multilivello etc. etc., poi si ripete di nuovo, ecco, la questione dei campionamenti, quindi parla di 60 punti di campionamento, quando invece ne vengono indicati 30.

PM: Ecco, passiamo alle conclusioni Luogo Tenente, veniamo subito alle conclusioni. Vediamo se sono omessi?

DICH: Allora qua parliamo a questo punto: stato qualitativo delle acque di falda superficiale. Si elencano le varie sostanze inquinanti rilevate, quindi suddivise per metalli pesanti, alla parte dedicata, ad esempio, al cromo esavalente si dice: "le concentrazioni superiori alle CSC si ritrovano in 37 punti di campionamento, esaminando il documento per gli enti si parla di 21, e quindi sono 16 di meno, i valori massimi si raggiungono nei punti valle 2, mentre invece era il valle 1. Poi: nichel, rilevati superamenti in tre punti di campionamento, nel documento, nell'altro documento è uno. Il selenio: rilevato in 5 punti, anziché i due dichiarati. E via dicendo". Ad esempio: i fluoruri 28 superamenti contro gli 11 comunicati. Solfati: 10 punti, rispetto ai 4 segnalati, ed ancora: parliamo di composti alifatici clorurati cancerogeni, abbiamo il cloroformio 43 punti di campionamento rispetto ai 24 effettivamente... Cioè indicati nel documento agli enti. Dicloro etilene 5 punti, anziché uno. Tricloro etilene sono 24 punti, rispetto agli 8 comunicati agli enti. Tetracloro etilene

35 punti di campionamento, parliamo di questi punti di campionamento sono tutti superamenti, quindi 35 punti di campionamento rispetto ai 19 segnalati. Dicloro metano sono stati rilevati in 14 punti rispetto ai 6 comunicati. Ed ancora: nella parte composti alifatici clorurati manca totalmente, anche perché alla fine rilevano un superamento, e quindi questo lo omettono, del dicloro etilene. Poi il dicloro propano tre punti rispetto ad uno segnalato. 28 superamenti per il tetra cloro etano, 28 punti di superamento rispetto ai 13 segnalati. Carbonio tetracloruro 43 punti rispetto ai 24 segnalati. Tricloro fluoro metano: 40 punti rispetto ai 21. Manca poi tutto il capitolo dedicato ai fitofarmaci, che sarebbero il DDD-DDT-DDE, un superamento nel punto di campionamento, questo qui è stato totalmente omissso. A seguire poi c'è la mancanza totale del capitolo dedicato ai parametri chimico fisici della falda profonda, anche qui si parla di inquinamento, superamento di valori per metalli pesanti, quindi antimonio, pozzo 20 bis, cromo esavalente, i 13 punti...

PM: Luogo tenente ha dato un quadro esaustivo, insomma, delle situazioni e dei dati a disposizione che non sono stati trasmessi. Volevo che andasse velocemente alle conclusioni.

DICH: Sì.

PM: Proprio perché c'è un capitolo dedicato alle conclusioni e poi chiudiamo sul punto e passiamo ad un altro argomento. Chiedo alla Presidente, fino a che ora Presidente possiamo...

P: Lei per quanto ne ha ancora?

PM: Eh, per un bel po'.

P: Poi chiudiamo alle 2 e mezza, poi dovremmo fare ritornare il Teste, perché non credo che ce la faccia, no? Cioè dipende da Lei, se Lei mi dice: "Io per le 3 ho finito tutto".

PM: Sì, vediamo un attimo, vediamo.

P: Vediamo.

PM: Ecco, vada un po' alle conclusioni, perché le conclusioni l'altra volta le abbiamo viste proprio fisicamente, da una parte sono su due pagine, da una parte sono su una.

DICH: Sì, allora conclusioni e raccomandazioni, qua parla di un riepilogo...

PM: Se si omette qualcosa, che cosa si omette nella parte destinata agli enti?

DICH: Allora si omette l'indicazione di alcune sostanze inquinanti, che sono l'antimonio, l'arsenico, il dicloro etilene, scusate nella chimica avevo 4, il tricofluoro metano, e DDT-DDD-DDE.

PM: Quindi quelli sono omessi?

DICH: Questi sono totalmente omessi. Poi è omessa anche la parte ovviamente riguardante la falda profonda, e dice in

un riepilogo: "Sono stati riscontrati superamenti dei valori di CSC per alcuni metalli, antimonio e cromo esavalente, e composti inorganici, fluoruri, e per qualche composto alifatico clorurato cancerogeno, tricloro metano, tricloro etilene, tetra cloro etilene e non cancerogeno, tetra cloro etano, carbonio tetracloruro, e tricloro fluoro metano, e quindi queste sono le conclusioni.

PM: E questo è omesso?

DICH: Ed è omesso totalmente. E poi c'è negli allegati, ecco, intanto in questi allegati, richiamando un qualcosa detto in precedenza, compare questi altri punti di campionamento che sarebbero il monte 1 e archi monte 2, e quindi ricordo che il monte 2 non era mai stato omesso da nessuna parte, loro lo mettono, ma lo mettono per la versione interna e non per quella agli enti, questa volta vengono indicate anche le coordinate e quindi il punto è, appunto, diciamo facilmente individuale. E quindi ci sono poi negli allegati, tra le varie cose, ci sono i risultati della analisi della falda profonda, c'è quella falda superficiale che viene consegnata agli enti, manca invece totalmente la... Anzi, viene omesso nelle analisi riportate della falda superficiale, viene omesso anche il dato rilevato di questo monte due, e quindi su questo specchio che poi viene consegnato agli enti monte due scompare, e scompare anche poi appunto tutta la

indicazione della falda profonda, con ahimè i superamenti di varie sostanze, che sono state quelle elencate nella relazione e non, ovviamente, non indicate. E quindi manca tutta la tabella delle analisi della falda profonda, falda profonda quindi si riferisce a tutti i pozzi dello stabilimento che sono pozzo 2, 3, 5, 6, scusi, 8, 9, 10, 11 bis, 12, 13, 16, 17, 19, 20 bis, e... Boh, questi sono in sostanza i pozzi.

PM: Questa quindi è la situazione che emerge dal confronto tra i due documenti?

DICH: Sì.

PM: Quello uso interno e quello destinato agli enti. Bene. Su questa parte dell'esame dei Dvd/Cd avrei finito. Volevo chiederle due altre cose riguardo a documenti che sono stati già prodotti, che sono stati già esaminati ed evidentemente non le chiederò di ribadire il contenuto, ma soltanto una circostanza...

P: Un attimo di pausa.

Il Tribunale dispone una breve sospensione. Il Tribunale rientra in aula e si procede come di seguito.

Riprende l'esame del Pubblico Ministero

PM: Dicevo che sono stati acquisiti dei fogli manoscritti che a volte contengono degli appunti di lavoro, a volte contengono dei riferimenti anche a riunioni perché ci

sono, secondo la falsariga di quei report che poi Lei ha trovato nei Cd Enser, ci trova l'indicazione appunto della data, dei partecipanti alle riunioni e poi c'è un breve riassunto manoscritti, questi manoscritti li avete acquisiti presso Enser, erano nella documentazione della società?

DICH: Sì. Sono... Nella parte cartacea, oltre ai vari volumi ordinati dei documenti, c'erano anche questi appunti che erano contenuti nelle cartelline, appunti manoscritti che descrivono la parte iniziale, ad esempio ricordo...

PM: Va bene, ma per comodità e per semplicità mi interessava soltanto che Lei ci confermasse questo dato.

DICH: Sì, ci sono.

PM: Cioè che li avete trovati presso Enser.

DICH: I documenti manoscritti, sì, con degli appunti rinvenuti in Enser. Sì.

PM: Senta, passiamo ad un altro degli argomenti, siamo verso la fine, c'è un esame, una acquisizione e un esame, che è un documento prodotto, delle mail che sono state acquisite in quel modo a cui Lei accennava all'inizio della sua deposizione.

DICH: Sì.

PM: (Fuori microfono).

P: Allegato? Allegato alle produzioni, è una produzione, sì, sì.

PM: (Fuori microfono). Ecco, senta, c'erano parecchie caselle di posta?

DICH: Sì, sono circa 200, se non ricordo male. 200.

PM: Volevo esibire un elenco di nominativi con il loro identificativo informatico, per vedere se, appunto, luogo tenente è a questo elenco che si riferisce e quindi poi chiedere l'acquisizione che servirebbe anche alla Corte per eventualmente verificare quando dovesse trovare una mail di interesse, (inc.) chi è?

P: Quindi sarebbe l'elenco nominativi e i numeri?

DICH: Sì, l'elenco nominativo del personale, degli utilizzatori della posta elettronica con l'identificazione di un numero identificativo, preceduto da IT.

P: Sì.

DICH: E l'esame è stato fatto principalmente verso quelli... Perché in quel momento tutte queste persone utilizzano la posta elettronica che è all'interno e la ricerca è stata concentrata verso quelle persone che avevano delle funzioni di responsabilità all'interno della azienda. Quindi manutenzioni varie, poi era una cosa obiettivamente improponibile guardarle tutte, una per una, perché... E quindi è stata fatta una ricerca mirata, mirata nel senso di cercare dei termini che riguardavano perdite acqua, manutenzione, insomma, questi parametri qui per cercare di restringere un po' la ricerca, ed

anche in questo caso sono emerse, sono state rilevate delle mail a nostro avviso che erano importanti da segnalare.

PM: Ecco, volevo che Lei ci segnalasse qualcuna di queste mail.

DICH: Sì.

PM: In particolare ci sono delle mail che si riferiscono a perdite degli impianti?

DICH: Sì.

PM: E a superamenti insomma?

DICH: Sì, è diciamo una costante, anche nel tempo, perché non solo nell'attualità degli eventi, ma anche prima abbiamo rilevato delle mail del 2003-2004-2005, dove spesso venivano segnalate delle perdite, perdite parliamo non solo di acqua, ma anche di sostanze pericolose.

PM: Faccia qualche esempio.

DICH: E quindi riferibili alla cattiva manutenzione. Ad esempio: abbiamo una mail...

PM: Dica il nome, dica la data.

DICH: ...Sì, una mail individuata nella casella di posta elettronica di Corsa Cosimo che è uno dei responsabili, era, e era da poco pensionato, responsabile del reparto trattamento effluenti, c'è ad esempio una mail datata 28 settembre del 2005, inviata da Contino, dall'ingegnere Marco Contino a questo Corsa Cosimo e un altro che si chiama Albera Stefano e viene, diciamo, definito un

episodio, in termini così sintetici: Contino lamenta il fatto di uno sversamento di ossido ferrico sul fiume Bormida, che è stato necessario un intervento tampone per evitare, tra virgolette, di colorare di rosso la bormida, e quindi parliamo di evidentemente uno sversamento di questa sostanza, l'ossido ferrico che hanno fatto un intervento tampone per evitare appunto di colorare... Poi ci sono, ecco, un'altra particolarmente importante, parliamo del 3 dicembre del 2004, Contino, l'ingegnere Contino che scrive a Ricci Paolo, Guasco Giovanni, Muscatiello Giuseppe, Corsa Cosimo e fa un calcolo matematico di produzioni di TFEM e PFP, non coincidendo il conto deduce che in due giorni, queste sono le parole che vengono scritte, in due giorni si sono perse più di 40 tonnellate di TFEM e esorta il personale a cercare dove siano le perdite. Quindi si parla anche qua di perdite. Poi ci sono altre simili, si parla, qua, ecco, cloroformio, che è una di quelle sostanze... Parliamo del 3 gennaio del 2006, Contino scrive a Reschi Augusto, a Corsa Cosimo e Guarracino Luigi, all'epoca direttore.

PM: Di stabilimento.

DICH: Viene allegata una lettera di giustificazione per le tonnellate di cloroformio scaricate sui costi fissi algofreni e in essi si evidenzia che a causa del trafilamento di una valvola di sicurezza sul serbatoio di

cloroformio vi sarebbe stata una perdita stimata in 30/40 chilogrammi orari, per un totale di circa 200 tonnellate.

PM: Di cloroformio?

DICH: Di cloroformio. Poi c'è anche una mail successiva, anzi no, mi scusi, precedente del 28 febbraio del 2005, una mail formata da un certo Franchino Alessandro e diretta a vari dirigenti tra cui Guarracino e Cante, l'oggetto della mail è perdite sistematiche di cloroformio e quindi parla...

PM: E quindi a conferma diciamo del calcolo...

DICH: E praticamente ci sono poi dei consigli, viene tra l'altro indicato dal relatore come una perdita tutt'altro che trascurabile.

PM: Ecco, questo per quanto riguarda insomma perdite di sostanza, che sono anche di natura aerea, come quella del cloroformio, oppure di altra natura.

DICH: Sì.

PM: Però poi ci parla anche di perdita delle acque?

DICH: Sì.

PM: Del sistema di raffreddamento, comunque delle tubazioni interrate dello stabilimento?

DICH: Sì, ce ne è ad esempio del 2007, 10 giugno.

PM: Sì, però di chi, non più di Contino?

DICH: No, su Albera Stefano.

PM: Albera Stefano?

DICH: Albera Stefano capo reparto trattamenti effluenti, quindi questa mail è una mail ricevuta da tale Manfrin Ermanno e segnala un considerevole sversamento di acqua da un impianto verso la ferrovia che allaga uno scambio e crea pericolo per la manovra. Questa è anche una delle tante perdite. Poi ce ne è un'altra sempre rinvenuta su Manfrin Ermanno, quindi la invia lui a vari soggetti, tra cui Canti, Di Carlo, Guarracino, Contino e vengono allegate alcune foto, dice: "Scattate sulle ultime 3 perdite macroscopiche di acqua industriale". Ed è del marzo del 2007. E in questa mail viene anche citata una affermazione della Di Carlo Caterina, che, ovvero una sua analisi, che le perdite consistenti farebbero innalzare il livello della falda, quindi questo per il discorso dell'alto piezometrico che è derivante appunto da queste... Qua parla di macroscopiche perdite, e quindi l'aggettivo penso che sia significativo. Poi c'era un'altra, altra segnalazione, parliamo sempre su Manfrin Ermanno, altra segnalazione di vistosa perdita di acqua industriale, parliamo del marzo del 2007, poi ce ne è un'altra del 26 marzo del 2007, parla dei pozzi, dei pozzi 11 bis e 12 da dove si evince la presenza dei vari fori nelle rispettive tubazioni, qua parliamo ovviamente di problemi di manutenzione, e, niente, insomma preoccupazioni per quello che può... E comunque questi argomenti di perdite sono frequenti, adesso qua è stata fatta una sintesi di...

PM: Delle più significative. Passiamo a Contino.

DICH: A Contino?

PM: Sì.

DICH: Sì.

PM: C'è qualche mail significativa nella posta di Contino?

DICH: Sì, ci sono, allora, ecco qua parliamo anche di perdite di prodotti, di produzione, quindi... Allora il 12 ottobre del 2006, mail inviata da Guasco Giovanni a Pavese Fausto e a Contino, si fa riferimento ad un evento non meglio indicato verificatosi il giorno precedente in area monomeri... può dedursi, cioè si tratta di una perdita di PFP da una colonna di distillazione dovuta al pessimo stato di manutenzione di alcuni impianti. Poi ci sono... Allora vediamo un attimo, anche qua parliamo del 2 agosto del 2002, mail diretta, tra gli altri, anche a Canti, "reso conto della manutenzione necessaria e non più differibile di alcune linee di scarico presso il reparto termoossidatori che presentano vistose perdite di acqua, vapore, soluzioni di lavaggio contenenti sostanze non meglio indicate".

PM: Questo nel 2002?

DICH: Nel 2002. Ce ne è anche un'altra del 2001, del 17 dicembre del 2001, si parla di copiosa perdita da una valvola installata sul D1, BHF anidro e che quanto è accaduto non è ammissibile ed accettabile, poi ce ne, ce ne è ancora.

PM: Senta, ne abbiamo raccolti diversi, qui era solo per dare un... Ancora due o tre volevo, per evitare di fare domande suggestive, ma per cercare di velocizzare.

P: Sì, ma il concetto è ben capito.

PM: Volevo semplicemente che Lei ci ricordasse due cose, due mail, sempre una di Guasco Giovanni, che è il capo reparto TFM, del 15 gennaio del 2008, l'ultima in fondo a pagina 11.

DICH: Sì, va bene, la prendo, la leggo... Allora parliamo di casella di posta elettronica di Guasco, sì, va beh, il testo è una riga sola, quindi è una mail generata da Ricci Paolo diretta a Contino ed altri soggetti, Giovanni Guasco, quello cui è stata esaminata la cartella e Canti ritiene meglio non diffondere ufficialmente ed è una, ci sono allegate delle schede, dei grafici, parliamo di acido fluoridrico, acido cloridrico poi delle tabelle che per me non... comunque sono superamenti dei valori di acido fluoridrico e cloridrico e quindi questa mail riporta appunto questa... Soltanto questa frase qui: "Canti ritiene meglio non diffondere ufficialmente".

PM: E poi ancora con riferimento a Cebrero Alessandro, la prima, la 1G e basta, e poi chiudo anche su questo, ancora due domande e ho finito.

DICH: Ah, sì, qua c'era... Questo era stato trovato un particolare, insomma, che... Parliamo del 7 ottobre del 2005, è una mail iniziata il 7, perché poi si è riscritto

sulla stessa... Quindi è durata sino al 12 successivo, il 12 ottobre, una corrispondenza tra più persone, tra i quali Cebrero, Manfrin, Contino, Pavese, Albera, Canti ed altri, si parla di problemi al pozzo 8, il pozzo 8 è quello utilizzato per l'acqua potabile e si parla del dosaggio dell'ipoclorito in una parte riguardante la proposta di Albera questi suggerisce di, "smettere di clorare la falda e cominciare a clorare a valle della pompa, così facendo eviteremmo di corrodere la pompa, e i tubi del pozzo e avremmo un valore sempre costante di cloro dosato nell'acqua". In pratica qua era emerso che loro facevano la clorazione direttamente nella falda, e non all'uscita del pozzo, dell'acqua. Cosa che sarebbe corretta per... E poi questo argomento qui viene ripreso anche successivamente.

PM: Ecco, ma a proposito sempre di Cebrero Alessandro anche la 4G, dalla 4G che cosa si rileva circa il pozzo 2 bis?

DICH: Sì, allora parliamo dell'11 aprile del 2005, Albera scrive a Manfrin, Corsa, Cebrero, Contino e Barbieri, viene richiesta l'autorizzazione per l'acquisto di una pompa di scorta per i pozzi 2 bis e 20 bis, giustifica la richiesta affermando che all'occorrenza il pozzo 2 bis funziona da scorta per l'acqua potabile. Allora noi esaminando la documentazione avevamo visto che, va beh, intanto in attualità c'era il pozzo 8 che era destinato alla acqua potabile, il 2 bis è uno dei pozzi campionati

che avevano le concentrazioni più elevate di inquinanti vari, non solo di cromo. E quindi si dice che all'occorrenza funziona da scorta per l'acqua potabile.

PM: Va bene l'ultima domanda sull'ultimo argomento e basta: ci sono alcuni imputati, ai quali nel capo di imputazione sono riferiti alcuni ruoli.

P: Sono riferiti scusi?

PM: Alcuni ruoli, amministratore delegato Cogliati, oppure...

P: Mi scusi, non avevo sentito.

PM: Ecco, volevo chiedere: Lei ha fatto degli accertamenti riguardo agli imputati e al ruolo che ciascuno di costoro avrebbe assunto, in particolare insomma per riepilogare c'è il ruolo di amministratore delegato del Cogliati, c'è il ruolo di responsabile della funzione ambiente De Tommasi, di Boncoraglio e di Canti.

DICH: Sì.

PM: E via di seguito.

DICH: Ci sono state intanto delle verifiche sulle visure camerali, e quindi storiche anche. E poi era stata richiesta, anche, un elenco di, quindi una cronistoria a livello societario alla direzione di Bollate, e quindi al dottor Colatarci, se non vado errato, che aveva fornito poi uno specchio riepilogativo, allegando anche le varie procure.

P: Cioè l'organigramma quindi?

DICH: L'organigramma.

PM: Storico?

DICH: Storico, succedutesi nel tempo. E poi, ovviamente, anche le altre funzione che non emergono dalle visure camerali, perché non... Sono quelle là che sono state indicate, poi sono state verificate nell'esame della documentazione, ad esempio: Carimati che compare in questa documentazione relativa alla tutela della... Cioè comunque alla competenza ambientale sono delle... Quindi alcuni nominativi sono stati anche rilevati o comunque conservati dall'esame della documentazione rinvenuta ed esaminata.

PM: E in particolare il riferimento che diceva a Carimati?

DICH: A Carimati, a Canti e...

P: Ecco, ma se Lei volesse dirci gentilmente l'organigramma qual è?

PM: È prodotto Presidente.

DICH: Sì, c'è un...

P: Dove lo abbiamo?

DICH: Allora tra le mie carte ho un documento che era stato fornito mi sembra dall'Avvocato Bagnoli in seguito a una richiesta fatta al dottor Colatarci, e c'era questo riepilogo storico delle società, parliamo dal 1994.

P: Quindi abbiamo anche Ausimont?

DICH: Sì, sì.

P: Va bene.

DICH: Più poi c'era, va beh, un sommario informazioni fatte all'epoca dal dottor Colatarci, e venivano indicati ruoli

dell'attuale società Solvay, con i ruoli specifici dei singoli, però poi questi, diciamo queste responsabilità sono state rilevate anche attraverso l'esame della documentazione varia, ad esempio soggetti che magari non compaiono nella società, perché sono...

PM: Vedi Carimati.

DICH: Sì, Carimati, Comunque persone che hanno comunque delle deleghe all'ambiente e quindi quelle magari non compaiono nella società, ma attraverso anche insomma altri documenti.

PM: Va bene, io per adesso ho finito Presidente. Mi riservo eventualmente di chiudere l'esame.

P: Va bene, sì, grazie. Allora le difese, ci fermiamo qua noi oggi, le Difese quanto pensano di prendere, e le Parti civili naturalmente e le difese, quanto pensano di prendere come esame di questo Teste, molto o poco? Lo chiedo solo per capire se... Quindi non citiamo più nessuno per la prossima udienza, è questo che domando?

PM: No, beh, la prossima udienza è il 13. 2 ore, poi... Fate come volete. Se iniziamo alle 9 e mezza a mezzogiorno è finito.

P: L'una Lei dice. No, no, io finirei anche prima, immagino, per me, però... Vogliamo citarne, vogliamo indicare alla Difesa che potrebbero essercene due, nel senso che se questa Teste...

PM: O la Giunta o la Di Carlo.

P: Comunque non arriveranno a fare il controesame in quella stessa udienza, comunque se loro si preparano all'esame di questi due Testi. Tutti e due, perché se una delle due per una ipotesi il 13 avesse... no, ma non ci stanno di sicuro. Non sarà tanto. Infatti penso anche io che non dovrebbe essere... Dicevamo allora questo Teste non lo sentiamo adesso, perché siamo veramente esausti e poi ognuno ha degli impegni e quindi lo sentiamo alla prossima udienza, ma non durerà moltissimo. Io direi che il Pubblico Ministero, non so, io non ne ho idea di quali sono i tempi dei testi che Lei via, via indica era solo per dire alla Difesa, e alle Parti Civili, ma soprattutto ovviamente alle Difese per ovvi motivi, che o l'una o l'altra, o tutte e due se ci stanno potranno essere sentite. E forse mettiamone anche un terzo, non che lo sentiremo, ma solo come parco da cui il Pubblico Ministero pesca se per caso uno di questi Testi gli dovesse opporre che quel lunedì ha proprio un impegno insormontabile, ecco, solo per questo, poi più di due non riusciamo certamente a sentire, forse neanche 2. Intanto la ringrazio davvero molto di essere venuto apposta e ci vediamo alle 09.30 di lunedì prossimo. Grazie. Quindi l'esame del teste prosegue.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Si dispone il rinvio del dibattimento all'udienza del 13 maggio 2013 alle ore 09.30.

* * * * *

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 184232

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
Società Cooperativa ATHENA

L'ausiliario tecnico: SIG. CARLETTO RICCARDO GIOVANNI - Fonico

Il redattore: SIG. FERRANDINO GIOVANNI - Trascrittore

SIG. FERRANDINO GIOVANNI - Trascrittore
